Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1909 | **ROMA — Giovedì, 18 novembre** | **Numero 270**

DIREZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*	**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**	AMMINISTRAZIONE *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. **32**	semestre L. **17**	trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» » **36**	» » **19**	» » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » **80**	» » **41**	» » **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 717 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della guerra, approvato con R. decreto 14 luglio 1898, n. 525; modificato con le leggi in data 7 luglio 1901, n. 285; 21 luglio 1902, n. 303; 2 giugno 1904, n. 216; 3 luglio 1904, n. 300; 9 luglio 1905, n. 347; 8 luglio 1906, n. 305; 12 luglio 1906, n. 343; 19 luglio 1906, n. 372; 30 dicembre 1906, n. 647; 21 marzo 1907, n. 327; 14 luglio 1907, n. 479 e n. 484; 5 gennaio 1909, n. 7;

Visto il testo unico delle leggi sull'Amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª), modificato con leggi 14 luglio 1887, n. 4713; 11 luglio 1889, n. 6216; 4 giugno 1893, n. 269 e 3 luglio 1902, n. 265;

Visto il regolamento per l'esecuzione del precitato testo unico approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (serie 3ª);

Visto il R. decreto 27 luglio 1903 sull'ordinamento amministrativo delle Direzioni di commissariato militare, modificato col R. decreto 16 maggio 1909, n. 263;

Visto il regolamento d'istruzione e di servizio interno per le Direzioni, sezioni, uffici locali di commissariato e per le compagnie di sussistenza, approvato con R. decreto 9 ottobre 1903, e modificato con R. decreto 8 giugno 1905 e 16 maggio 1909, n. 263;

Vista la legge 11 luglio 1897, n. 256, sull'istituzione del riscontro effettivo dei magazzini e dei depositi di materie e di merci di proprietà dello Stato, ed il relativo regolamento 23 dicembre dello stesso anno, n. 532;

Visto il R. decreto 16 marzo 1899, n. 101, col quale i magazzini centrali militari vengono sottoposti al detto riscontro;

Visto il R. decreto 14 maggio 1905, n. 227, che stabilisce i modelli per dimostrare le variazioni avvenute nella consistenza dei magazzini dipendenti dal Ministero della guerra sottoposti al riscontro effettivo;

Visto il R. decreto 23 giugno 1907, n. 411, che stabilisce nuovi modelli par dimostrare le dette variazioni;

Visto il R. decreto 8 dicembre 1904, n. 702, che stabilisce l'ordinamento amministrativo dei magazzini centrali militari, ed approva il regolamento per il servizio dei magazzini stessi;

Visto il R. decreto 29 novembre 1906, n. 714, portante modificazioni al detto R. decreto 8 dicembre 1904, n. 702;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, d'accordo col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È istituito un magazzino centrale militare con sede in Verona, il quale assumerà l'ordinamento, e funzionerà secondo le norme contenute nel R. decreto 8 dicembre 1904, n. 702, modificato con quello del 29 novembre 1906, n. 714.

Art. 2.

Alla tabella del personale dei magazzini centrali militari, di che nell'articolo 1 del R. decreto 29 novembre 1906, n. 714, è sostituita la seguente:

UFFICIALI ED IMPIEGATI OPERAI	MAGAZZINO			
	Torino	Firenze	Napoli	Verona
Per la gestione contabile:				
Maggiori contabili consegnatari . .	1	1	1	1
Capitani contabili addetti	2	1	1	1
Tenenti o sottotenenti contabili addetti.	1	—	—	—
Pel controllo tecnico:				
Capitani commissari controllori. . .	5	3	3	3
Per i lavori d'ordine:				
Ufficiali d'ordine delle Amministrazioni dipendenti	14	6	8	5
Pel servizio dei magazzini e dei laboratori.				
Operai.	203	38	69	32

È abolito l'ultimo comma dell'art. 5 del R. decreto 8 dicembre 1904, n. 702.

Art. 3.

All'art. 7 del R. decreto 8 dicembre 1904 è sostituito il seguente:

« I giudizi in appello contro le decisioni del rifiuto delle robe, pronunciati dalle Commissioni di collaudazione dei magazzini centrali militari, sono devoluti ad apposita « Commissione permanente pei collaudi in appello », sedente in Roma.

La Commissione permanente è composta:

a) di un tenente generale o maggior generale, *presidente*;

b) di due maggiori generali, *membri effettivi*;

c) dell'ispettore generale dell'industria o di chi ne fa le veci, *membro effettivo*;

d) di due colonnelli, *membri effettivi*;

e) di quattro colonnelli o tenenti colonnelli, *membri supplenti*.

La Commissione permanente dispone di un ufficio tecnico e di segreteria, composto di un tenente colonnello o maggiore commissario controllore e di due capitani commissari controllori, i quali hanno funzioni di relatori periti, con voto semplicemente consultivo.

La Commissione permanente, ove lo ritenga necessario, potrà valersi anche dell'opera di periti privati specialisti, designati di volta in volta dal presidente.

Pei lavori di scritturazione al detto ufficio tecnico e di segreteria è addetto un ufficiale d'ordine.

Tanto gli ufficiali commissari, quanto l'ufficiale d'ordine, fanno parte, organicamente, della Direzione di commissariato militare del IX corpo d'armata, in più del personale assegnatovi.

Il presidente, i membri ed i relatori periti sono nominati con decreto Ministeriale.

Alla presidenza della Commissione permanente è anche affidato il compito di una speciale vigilanza tecnica sull'opera dei controllori e sulle robe accettate dai magazzini centrali militari ».

Art. 4.

Sono approvate le qui unite aggiunte e varianti al regolamento pel servizio dei magazzini centrali militari, firmate, d'ordine Nostro, dai ministri della guerra e del tesoro.

Art. 5.

Le disposizioni contenute nel presente decreto avranno vigore dalla data della pubblicazione dello stesso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Gaeta, addì 16 settembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SPINGARDI — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCLXXXI** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'istrumento pubblico rogato Giuseppe Conciatori, notaio della Colonia eritrea, con il quale, addì 31 agosto 1905, il governatore dell'Eritrea donava alla Società operaia di mutuo soccorso in Asmara, che accettava, una casa quivi esistente, costruita in muratura, con tetto ricoperto di lamiere, di due vani in un sol piano, ed un terreno circostante alla casa stessa della superficie totale di mq. 857.21, il tutto di proprietà demaniale;

Ritenuta la necessità di ratificare il detto atto di donazione che fu inteso a dimostrare la benevolenza del Governo dell'Eritrea alla Società anzidetta e a cooperare alla beneficenza da essa esercitata;

Visto l'art. 8 della legge 24 maggio 1903, n. 205:

Sentito il Consiglio coloniale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È ratificato l'atto sopra indicato di donazione fatta dal governatore dell'Eritrea a favore della Società operaia di mutuo soccorso di Asmara, della suddetta casa in muratura, e del terreno circostante della superficie di mq. 857.21, di proprietà demaniale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 giugno 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero **CCCLXXXII** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le leggi 24 maggio 1903, n. 205 e 27 febbraio 1908, n. 75;

Vista la legge 1° luglio 1890, n. 7003;

Udito il parere del Consiglio coloniale;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È concesso alla Società coloniale italiana, per la durata di anni novantanove, allo scopo di coltivarvi l'agave sisalana, un terreno sito in Ela-Bered, Colonia eritrea, della superficie di ettari millediciannove, oggetto del verbale di concessione agricola firmato in Asmara il 9 settembre 1908 dal governatore dell'Eritrea e dal rappresentante della Società coloniale italiana. Le condizioni della concessione definitiva sono specificate nell'unito schema di contratto che sarà firmato dal governatore dell'Eritrea e dal rappretante della Società.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 luglio 1909.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TITTONI.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

CONVENZIONE.

Art. 1.

La concessione è accordata per la durata di anni 99 (novantanove) e potrà essere rinnovata secondo le norme che verranno stabilite dall'ordinamento fondiario, quando verrà pubblicata.

I terreni concessi e consegnati dovranno essere adibiti alla coltivazione dell'agave sisalana almeno per tre quarti, permettendosi eventualmente pel resto altre coltivazioni tropicali, escluse sempre le coltivazioni abituali degli indigeni. Verranno solo permesse tali coltivazioni per piccoli appezzamenti da servire pel consumo degli indigeni addetti alla concessione e pei bisogni dell'azienda. Questi prodotti non potranno mai formare oggetto di commercio.

Art. 2.

La concessione s'estenderà per la superficie di ettari 1019 come è indicato nello schizzo annesso al presente verbale, per altro non se ne effettuerà la consegna che in lotti indivisibili di cinquanta ettari ciascuno a misura che se ne presenti il bisogno.

Art. 3.

Il concessionario chiederà mano a mano i terreni di cui abbisogna in lotti indivisibili di cinquanta ettari ciascuno fino a raggiungere il limite massimo di cui all'articolo precedente. Detta richiesta dovrà essere fatta un anno prima del giorno in cui dovrà avvenire la consegna da parte del Governo della colonia.

Entro il mese di marzo di ciascun anno il concessionario dovrà indicare quali e quanti terreni gli occorrono per la prossima stagione agricola; la consegna di detti terreni verrà effettuata entro il mese di marzo dell'anno successivo alla richiesta. In ogni caso nei primi tre anni dalla data del presente verbale al concessionario non potrà essere consegnata una superficie superiore ad ettari 500.

Art. 4.

I terreni facenti parte della concessione, ma non ancora richiesti dal concessionario, rimarranno a disposizione dei coltivatori indigeni, ed il Governo della colonia potrà disporne per altri godimenti temporanei sino al momento in cui debba avvenire la consegna di cui all'articolo precedente.

Art. 5.

Il concessionario avrà l'uso delle acque pubbliche esistenti nel terreno concesso e consegnato o ad esso limitrofe, salvo gli usi pubblici; peraltro prima di usufruirne, il concessionario dovrà farne domanda corredandola di un progetto di massima indicante il modo di presa, di utilizzazione e di restituzione delle acque sovrabbondanti. Il Governo in ogni caso si riserba il diritto di apportare al progetto tutte quelle modificazioni che crederà del caso.

Art 6.

Il concessionario dovrà corrispondere all'Amministrazione della colonia un canone annuo di una lira per ogni ettaro di terreno consegnato da corrispondersi anticipatamente anno per anno.

È accordata l'esenzione dal pagamento del predetto canone per un periodo di anni 8 (otto) dalla data del presente verbale.

Art. 7.

Nello stesso periodo di anni 8 il concessionario godrà dell'esenzione dal pagamento dei diritti doganali che potessero gravare sulle piantine di agave sisalana che egli importasse dall'estero e sulle macchine necessarie all'industria.

Art. 8.

Dopo i primi dieci (10) anni dalla data del presente verbale la fibra dell'agave sisalana sarà gravata di un canone ragguagliato al-l'1 0[0 del suo valore calcolato al netto delle spese di trasporto. Tale canone è compensativo di tutte le imposte o tasse che potessero gravare sull'azienda sotto qualsiasi forma, tanto direttamente che indirettamente, compresi i dazi di esportazione, diritti di scalo, imbarco e simili che potessero avere vigore in colonia.

Art. 9.

La fibra dell'agave sisalana esportata sarà tuttavia sottoposta al pagamento dei diritti di statistica.

Art. 10.

Entro tre anni dalla data del presente verbale il concessionario dovrà avere impiegato nell'azienda un capitale di almeno L. 40,000 (quarantamila) comprese le somme già spese nella concessione prima di quella data.

Art. 11.

Il concessionario si impegna di porre a dimora o vivaio entro il corrente anno almeno 125,000 (centoventicinquemila) piante di agave sisalana e nel triennio dalla data del presente verbale non meno di 250,000 (duecentocinquantamila).

Art. 12.

È obbligo del concessionario di provvedere a tutte sue spese su semplice richiesta del Governo della colonia all'esecuzione del rilievo regolare del terreno concesso consegnandone 4 copie all'Amministrazione.

Art. 13.

È altresì obbligo del concessionario di apporre a sue spese sui confini della concessione od in quei punti e in quel tempo che gli verranno indicati dall'Amministrazione della colonia dei segnali visibili che servano a farne conoscere la sua delimitazione.

Art. 14.

È vietato al concessionario di dare in affitto, a colonia, od a mezzadria il terreno concesso. Il concessionario potrà però trasferire la concessione a terzi previo consenso del Governo della colonia.

Art. 15.

Resta fin d'ora stabilito che la presente concessione dovrà essere sottoposta a tutte le norme e condizioni che saranno contenute nel nuovo ordinamento fondiario in quanto però dette norme e condizioni non risultino contrarie od incompatibili con ciò che è stato stabilito dal presente verbale.

Art. 16.

Oltre i diritti inerenti alla natura intrinseca della concessione, e come condizione *sine qua non*, la presente concessione verrà revocata *de jure* per inadempimento di una qualsiasi delle condizioni contenute nel presente verbale, o di quelle che verranno stabilite dall'ordinamento fondiario dopo la sua applicazione.

Art. 17.

Revocata la concessione il Governo della colonia rientrerà in possesso del terreno concesso e consegnato senz'obbligo a risarcimento di sorta. Verrà soltanto applicato l'art. 450 del Codice civile italiano per quanto riguarda le sole opere murarie, gli edifizi e gli accessori costruiti nei terreni consegnati.

Art. 18.

Il Governo della colonia si riserba altresì il diritto di revocare tutta o parte della concessione in qualsiasi momento quando i terreni occupati fossero dal Governo stesso ritenuti necessari per ragioni di pubblica utilità e di pubblico interesse; in questo caso il concessionario avrà diritto al risarcimento di tutte le migliorie di qualsiasi genere esistenti al momento dell'eventuale revoca nei terreni concessi e consegnati o in quella parte di essi che verrà revocata.

In questo caso l'ammontare di dette migliorie verrà stabilito in modo inappellabile da un collegio arbitrale composto di tre periti, nominati, uno dal Governo della Colonia, uno dal concessionario ed il terzo di comune accordo fra il Governo della colonia ed il concessionario.

Ove non si potesse addivenire all'accordo nella scelta del terzo arbitro, questi verrà nominato dal magistrato giudicante esistente in colonia in quel momento.

Verrà altresì applicato l'art. 450 del Codice civile italiano all'atto dello spirare della concessione senza rinnovo.

Art. 19.

Il concessionario non avrà diritto ad alcuna indennità per le conseguenze delle servitù militari.

Art. 20.

È obbligo del concessionario di rilasciare nel terreno concesso, a richiesta del Governo della colonia in qualsiasi tempo, gratuitamente, senza che per qualsiasi motivo possa accampare pretese od indennità di sorta, una zona di terreno a scopo di viabilità, larga 12 metri e di quella lunghezza, direzione e tracciato che verranno dal Governo determinati.

Art. 21.

Pubblicate le norme che regolano l'ordinamento fondiario, il concessionario avrà l'obbligo nel termine fissato dall'ordinamento stesso di avanzare domanda al Governo per la regolarizzazione della concessione.

Decorso inutilmente il termine suddetto la concessione s'intenderà *ipso jure* revocata ed il Governo riprenderà senz'altro possesso del terreno consegnato senza che il concessionario possa pretendere indennizzi di sorta per i miglioramenti apportati nel fondo.

Art. 22.

S'intendono riservati i diritti dei terzi sul terreno concesso, diritti per le cui conseguenze il Governo della colonia come quello della madre-patria non assume nessuna responsabilità in nessun caso.

Art. 23.

Ottenuta la concessione definitiva secondo le norme che verranno stabilite dall'ordinamento fondiario, il concessionario dovrà, a sue spese e diligenza, eseguire la trascrizione all'ufficio delle ipoteche

dell'atto relativo e dovrà altresì eseguire la voltura all'ufficio catastale.

Art. 24.

Il presente verbale non produrrà effetti di sorta se non quando verrà emanato il decreto Reale di concessione; fino a quel tempo, però, il concessionario resta vincolato alle condizioni tutte contenute nel presente verbale.

Art. 25.

Tutte le spese inerenti al presente atto sono a carico del concessionario.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCXCVIII (Dato a Racconigi, il 21 ottobre 1909), col quale si dà esecuzione alla legge 26 dicembre 1907, n. 809, sulla costituzione in comuni autonomi delle frazioni Oricola e Rocca di Botte, del comune di Pereto, e si stabilisce la delimitazione dei confini e il riparto patrimoniale fra i tre Comuni.

N. CCCXCIX (Dato a Racconigi, il 1° ottobre 1909), col quale il Monte frumentario di Caccavone (Campobasso) è stato trasformato in Cassa di prestanze agrarie, di cui è stato pure disposto il concentramento ed approvato lo statuto organico.

N. CCCC (Dato a Racconigi, il 3 ottobre 1909), col quale si trasformano i Monti frumentari del capo luogo e della frazione Pisterzo, del comune di Prossedi, in Casse di prestanze agrarie, e con cui, altresì, si concentrano dette Casse nella Congregazione di carità del luogo e si approva per le Casse medesime un unico statuto.

N. CCCCI (Dato a Racconigi, il 14 ottobre 1909), col quale l'Opera pia « Francesco Scoti » in Pescia è eretta in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. CCCCIII (Dato a Racconigi, il 21 ottobre 1909), col quale è rettificato il R. decreto 1° aprile 1909, disponente la trasformazione ed il concentramento delle confraternite della Morte o Misericordia, del SS. Sacramento e di San Giovanni Decollato di Gradoli (Roma).

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Reggio Emilia, in data 18 dicembre 1903, per la classificazione tra le provinciali della strada intercomunale Sparavalle-Ramiseto, compresa nel territorio dei comuni di Busana e Ramiseto e della lunghezza di metri 3745;

Ritenuto che i Comuni stessi ebbero ad accettare le condizioni all'uopo stabilite dal detto Consiglio;

Ritenuto che, pubblicata la citata deliberazione a termini di legge, non furono presentati i reclami;

Considerato che la strada di cui trattasi serve ad allacciare l'esteso comune di Ramiseto colla nazionale n. 38, che è l'arteria principale della montagna reggiana, e la mette in comunicazione col capoluogo della Provincia e con l'importante centro commerciale di Castelnuovo Monti, di tal che vi ricorrono i caratteri di provincialità di cui all'art. 13, lettera *D*, della legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici;

Visti gli articoli 13 detto e 14 della legge stessa;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada intercomunale Sparavalle-Ramiseto è inscritta nell'elenco delle provinciali di Reggio Emilia.

Il predetto Nostro ministro è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Racconigi, addì 8 ottobre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

BERTOLINI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto il R. decreto, da convertirsi in legge, del 16 agosto 1909, n. 614, sull'ordinamento e le funzioni della sezione temporanea dell'Istituto di credito agrario « Vittorio Emanuele III » per la Calabria, istituita per la concessione dei mutui in favore dei danneggiati dai terremoti del 1905 e 1907;

Vedute le norme per la esecuzione di detto decreto, approvate col decreto Ministeriale del 27 settembre 1909;

Veduto il regolamento interno ed organico dell'Istituto di credito agrario « Vittorio Emanuele III » per la Calabria, approvato col decreto Ministeriale del 31 gennaio 1908;

Veduto lo schema del regolamento interno ed organico preparato dal Consiglio di amministrazione della sezione temporanea suddetta nella seduta del 27 settembre 1909, ed esaminato dai Consigli di amministrazione delle tre sedi dell'Istituto di credito agrario « Vittorio Emanuele III », adunatisi in assemblea generale il 27 ottobre 1909;

Veduti i verbali di dette adunanze;

Riconosciuta la necessità di apportare alcune modificazioni allo schema di regolamento come sopra proposto;

Determina:

Art. 1.

È approvato l'unito regolamento interno della sezione temporanea dell'Istituto di credito agrario « Vittorio Emanuele III » per la Calabria composto di numero trentuno articoli.

Art. 2.

Sono abrogate le disposizioni del regolamento interno ed organico dell'Istituto di credito agrario « Vittorio Emanuele III » per la Calabria, approvato con decreto Ministeriale 31 gennaio 1908, concernenti la sezione temporanea suddetta, in quanto contrastino con le disposizioni del regolamento approvato col presente decreto.

Il presente decreto e l'annesso regolamento saranno pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, addì 4 novembre 1909.

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

Regolamento interno dell'Istituto di credito agrario « Vittorio Emanuele III » sezione temporanea di Catanzaro.

Art. 1.

Indipendentemente dal direttore, il cui stipendio è fissato dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, secondo prescrive l'art. 49 della legge 25 giugno 1906, n. 255, l'organico del personale effettivo della sezione temporanea è così composto:

un avvocato capo con lo stipendio annuo di L. 4500;
un ingegnere capo id. id. di L. 4500;
un ragioniere capo id. id. di L. 4000;
un sostituto avvocato con funzioni di procuratore con lo stipendio annuo di L. 3000;
un segretario capo con lo stipendio annuo di L. 3000;
un vice ragioniere id. id. di L. 2500;
tre geometri id. id. di L. 2500;
un archivista id. id. di L. 2000;
due uscieri id. id. di L. 1000.

Il personale effettivo ha diritto a tre aumenti sessennali corrispondenti ad un decimo dello stipendio originario o dell'ultimo eventuale aumento goduto non dipendente da sessennio, e computabili dalla data di prima nomina ovvero dell'ultimo aumento dovuto come sopra.

Art. 2.

Il personale straordinario aggiunto, di cui nell'art. 1 delle norme approvate con decreto Ministeriale del 27 settembre 1909, è retribuito nella maniera seguente:

i sei ingegneri aggiunti avranno lo stipendio annuo di L. 3600;
i tre avvocati aggiunti o procuratori aggiunti avranno lo stipendio annuo di L. 3000;
i tre ragionieri aggiunti avranno lo stipendio annuo di L. 1800;
i sette ufficiali d'ordine aggiunti L. 1500.

Art. 3.

Il compenso annuo spettante ai direttori incaricati sarà corrisposto nella misura e nel modo stabiliti nell'art. 1 delle norme approvate col decreto Ministeriale 27 settembre 1909.

I segretari o ragionieri incaricati saranno retribuiti con un'indennità annua di L. 600.

Art. 4.

Detti impiegati, prescindendo dalle sedi alle quali vengono destinati dalla Direzione centrale, sono divisi in uffici come segue:

Direzione;
Ufficio tecnico;
Ufficio legale;
Ragioneria;
Segreteria.

Art. 5.

Gl'impiegati, così effettivi come aggiunti, sono nominati dal Consiglio d'amministrazione su proposta del direttore della sezione temporanea. Gl'impiegati effettivi sono assunti fino al termine della durata della sezione temporanea, salvo volontaria dimissione o destituzione nelle forme indicate dagli articoli seguenti. Essi però non acquisteranno la stabilità se non a seguito di espressa conferma del Consiglio, che non potrà aversi se non dopo un anno di effettivo servizio dall'approvazione del presente regolamento o dalla nomina, per quelli che saranno assunti, salvo, beninteso, i diritti di quelli che abbiano già ottenuta la conferma. Gl'impiegati aggiunti vengono assunti sino al termine del primo periodo di vita della concessione dei mutui, secondo è indicato nell'art. 1 delle norme approvate col decreto Ministeriale 27 settembre 1909.

Eguale durata avranno gl'incarichi che normalmente saranno affidati ai rispettivi direttore, ragioniere e segretario delle sedi di Cosenza e di Reggio Calabria dell'Istituto di credito « Vittorio Emanuele III ».

Art. 6.

Nel caso di incarichi e funzioni affidate all'impiegato fuori del Comune nel quale ha residenza la sede centrale o la succursale da cui dipende, spetta all'impiegato stesso un'indennità giornaliera nella misura di:

lire 12 per il direttore della sede centrale e per i direttori incaricati;
lire 10 per gl'impiegati aventi stipendio di L. 3500 o superiore;
lire 8 per gl'impiegati aventi stipendio inferiore a L. 3500.

I ragionieri e i segretari incaricati avranno indennità pari al ragioniere ed al segretario della sede centrale.

Per le percorrenze sulle ferrovie l'Istituto provvederà perchè nella maniera più conveniente per l'Istituto stesso, e cioè fruendo delle esistenti facilitazioni ferroviarie, sia rimborsato il viaggio in prima classe per gl'impiegati aventi diritto alla diaria di L. 10 e 12, ed in seconda classe per gli altri.

Per i percorsi su vie ordinarie fatti per mezzo di automobili, tramvie, filovie e simili, sarà rimborsato indistintamente il prezzo effettivamente pagato per il viaggio in prima classe secondo le tariffe delle società o persone esercenti detti mezzi di trasporto. Per i percorsi su vie ordinarie non provviste di mezzi di trazione meccanica, sarà indistintamente corrisposta un'indennità chilometrica di L. 0.30.

Art. 7.

A tutti gl'impiegati potrà essere concessa una ordinaria licenza di 15 giorni ogni anno, purchè però le esigenze del servizio lo consentano. Tale licenza sarà accordata dal direttore della sezione temporanea e per turni proposti dai capi d'ufficio, in maniera che non ne risenta danno l'andamento del servizio.

In caso di malattia constatata per mezzo di certificato medico legalizzato, può accordarsi sino ad un mese di licenza straordinaria con intero stipendio. Perdurando la malattia, può accordarsi un mese di aspettativa a metà stipendio, e due mesi senza stipendio dopo di che l'impiegato s'intende senz'altro dimissionario se non ha potuto riprendere il servizio. Tali termini sono raddoppiati per gl'impiegati di ruolo effettivo.

Le domande di licenza saranno riferite al direttore della sezione temporanea dai capi dei rispettivi servizi con il loro parere scritto.

Art. 8.

Per quanto riguarda i diritti a pensione o a compensi dopo finito il servizio presso la sezione, gl'impiegati della sezione stessa sottostaranno alle norme che siano per essere approvate dall'assemblea generale dell'Istituto « Vittorio Emanuele III » per tutti gl'impiegati dell'Istituto.

L'avvocato capo avrà diritto ad un quarto del compenso che sarà effettivamente incassato dall'Amministrazione per ciascuna causa ad esso affidata e che sia vinta con sentenza passata in cosa giudicata o transatta.

Il sostituto avvocato con funzioni di procuratore avrà diritto ad un quarto dei diritti ed onorari di procuratore che saranno effettivamente incassati dall'Amministrazione per ciascuna causa ad esso affidata e che sia vinta con sentenza passata in cosa giudicata o transatta.

Le liquidazioni potranno a giudizio dell'Amministrazione eseguirsi in linea amichevole e transattiva con le parti soccombenti e i diritti dell'avvocato e del procuratore saranno calcolati nella misura sopra stabilita, sempre sull'incasso effettivo.

Art. 9.

L'orario d'ufficio è stabilito dai direttori rispettivamente per la sede centrale e per le succursali.

Art. 10.

È vietato agl'impiegati effettivi di ruolo della sezione l'esercizio di altro ufficio o professione o l'assunzione di altro impiego di qualunque genere.

Art. 11.

Le punizioni che possono essere inflitte agl'impiegati sono di tre ordini, e cioè la censura, la sospensione dallo stipendio e la destituzione.

La censura è inflitta dai direttori per mancanza di disciplina ed ufficio: ne è fatta relazione al Consiglio d'amministrazione nella più prossima tornata dal direttore della sezione temporanea.

La sospensione dallo stipendio per un termine da 1 sino a 30 giorni non comprende la sospensione dall'ufficio ed è inflitta dal Consiglio d'amministrazione a semplice maggioranza di voti dei presenti su proposta del direttore della sezione temporanea e udite le discolpe dell'impiegato. Essa è applicata per recidiva nelle mancanze che abbiano provocato già per due volte la censura, ovvero per infrazioni alla disciplina, o negligenza nei doveri dell'ufficio.

La destituzione è inflitta pure dal Consiglio su proposta del direttore della sezione temporanea con la maggioranza di due terzi dei voti dei presenti, e udite le discolpe dell'impiegato. Essa importa la perdita di ogni eventuale diritto a qualunque genere di compensi. È applicata per recidiva nelle mancanze che abbiano provocato già per due volte la sospensione dallo stipendio, ovvero per fatti dolosamente commessi od omessi dall'impiegato nell'esercizio del suo ufficio dai quali possa risultare qualsiasi danno diretto od indiretto dell'Istituto o per gravissime mancanze disciplinari, ovvero per il caso che la condotta dell'impiegato nella vita privata sia tale da recare disdoro all'Istituto.

Direzione.

Art. 12.

Il direttore della sezione temporanea è nominato dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio dal quale può essere sospeso o revocato, udito il parere del rispettivo Consiglio di amministrazione.

Egli rappresenta legalmente in giudizio e in contratto la sezione temporanea; delega tale rappresentanza ai direttori incaricati delle succursali di Cosenza e di Reggio Calabria per i contratti di mutuo approvati dai Comitati ed autorizzati dal Consiglio che vadano a stipularsi presso le succursali stesse.

Art. 13.

Spetta quindi esclusivamente al direttore della sezione temporanea di promuovere le liti e di resistere ad esse, previa autorizzazione del Consiglio d'amministrazione; di emanare le disposizioni generali di disciplina e di curare l'esecuzione delle leggi, dei regolamenti e delle deliberazioni del Consiglio, e degli ordinamenti interni di servizio; di riferire al Consiglio d'amministrazione sulle pene della censura inflitte ad impiegati da lui stesso o dai direttori delle succursali; di proporre al Consiglio i provvedimenti disciplinari più gravi; di regolare e assegnare le licenze ed i congedi chiesti dagl'impiegati a norma del precedente art. 7; di tenere la corrispondenza col Ministero d'agricoltura, industria e commercio, che solo per suo tramite è fatta dai direttori delle succursali, salvo quanto è disposto nell'articolo seguente; di riferire al Consiglio con relazione scritta complessiva sopra i mutui approvati dai Comitati, trasmettendo i verbali relativi e l'elenco dei mutui concessi e additando quei mutui, che, a suo parere, involgono questioni di massima o che per altro motivo di indicarsi espressamente, possono dar luogo a discussione e riesame da parte del Consiglio. Infine il direttore della sezione temporanea, coadiuvato da un capo ufficio a sua scelta, assiste alle sedute del Consiglio d'amministrazione in qualità di segretario e senza diritto a voto deliberativo.

Nei rapporti del Comitato di Catanzaro e delle funzioni alla medesimo spettanti, cioè l'esame dei mutui appartenenti alla provincia di Catanzaro, nonchè nei riguardi dei contratti relativi, il direttore della sezione temporanea avrà le funzioni e i doveri medesimi che hanno i direttori delle sedi di Cosenza e di Reggio Calabria nelle circoscrizioni rispettive come nell'articolo seguente in quanto applicabile.

Art. 14.

I direttori incaricati presso le succursali di Cosenza e di Reggio Calabria dipendono dal direttore della sezione temporanea. Ad essi spetta di dirigere l'istruzione dei mutui e esaminare le relazioni degli uffici tecnico e legale trasmettendo le pratiche vistate, ovvero riferendone ai rispettivi Comitati nelle forme stabilite dall'art. 2, delle norme approvate con decreto Ministeriale 27 settembre 1909.

Spetta ad essi altresì ricevere e firmare la corrispondenza relativa ai detti mutui, trasmettere alla sede centrale di Catanzaro i verbali entro tre giorni dall'adunanza. I direttori firmano i contratti e dànno ad essi esecuzione per la parte che loro spetta, inviandoli alla sede centrale con tutti gli altri documenti che fossero richiesti secondo l'art. 8 delle norme citate.

La corrispondenza col Ministero d'agricoltura, industria e commercio sarà tenuta dai direttori delle succursali soltanto col tramite del direttore della sede centrale, eccetto che per l'invio dei verbali al Ministero stesso che si farà direttamente a norma dell'art. 5 del decreto Reale 16 agosto 1909, e per le comunicazioni che il Ministero farà pure direttamente circa i verbali stessi. I direttori delle succursali invieranno al direttore della sezione temporanea copia di dette comunicazioni ministeriali il giorno stesso che le avranno ricevute.

Infine i direttori invigilano sopra il lavoro degli uffici nelle succursali e sopra l'adempimento in genere di quanto prescrivono le leggi, i regolamenti e le norme vigenti; hanno potere di applicare la censura agli impiegati assegnati alle succursali dandone notizia al direttore della sezione temporanea perchè ne riferisca al Consiglio d'amministrazione, e propongono le pene disciplinari maggiori al direttore stesso, come gli propongono di accordare o respingere le licenze chieste dagli impiegati assegnati alle succursali.

Ufficio tecnico.

Art. 15.

Gli ingegneri ed i geometri che insieme costituiscono l'ufficio tecnico, anche se assegnati alle succursali, dipendono per le loro funzioni speciali dall'ingegnere capo residente presso la sede centrale di Catanzaro. Egli ha facoltà di eseguire ispezioni e di controllare in qualsiasi modo l'opera dei funzionari che da lui dipendono, dandone però comunicazione al direttore della sezione temporanea, così prima di eseguire l'ispezione, se per ciò deve allontanarsi dalla sua sede, come dopo eseguitala. Particolarmente gli spetta verificare i lavori in corso di esecuzione e controllare gli stati di avanzamento rilasciati dai rispettivi uffici sotto la loro responsabilità.

L'ingegnere capo, sulle pratiche già esaminate ed approvate dai Comitati, compila un'unica relazione complessiva che trasmette al direttore della sezione temporanea distinguendo quelle che involgono questioni di massima, per le quali sia necessario promuovere una decisione dal Consiglio d'amministrazione; quelle per le quali non siasi tenuto conto dei decreti che fissano le norme tecniche ed igieniche per le costruzioni edilizie nei paesi delle Calabrie; e

finalmente quelle per le quali non si siano riscontrati esatti i dati assunti nella relazione tecnica.

In caso di assenza l'ingegnere capo è sostituito nelle sue funzioni dal più anziano, come data di assunzione in servizio, fra gli ingegneri aggiunti addetti all'ufficio di Catanzaro.

Le dislocazioni degl'ingegneri aggiunti presso la sede centrale di Catanzaro sono disposte dall'ingegnere capo, dando comunicazione immediata al direttore, tanto delle loro partenze e della loro destinazione, come del loro ritorno ed in genere ha, nei riguardi della provincia di Catanzaro, le funzioni che ha il primo ingegnere aggiunto nelle altre Provincie come all'articolo seguente.

Art. 16.

Uno dei due ingegneri aggiunti presso le succursali di Cosenza e Reggio Calabria è designato dal Consiglio di amministrazione a dirigere il rispettivo ufficio. Egli, oltre l'ordinario esame ed espletamento delle pratiche, firma le relazioni tecniche da sottoporre al Comitato secondo l'art. 3 del R. decreto 16 agosto 1909 e sottoscrive gli stati ed i certificati di avanzamento dei lavori; ripartisce le pratiche; dispone gli accessi sopra luogo; ordina le verifiche dei lavori in corso e firma le parcelle delle indennità. Egli dispone le dislocazioni proprie e degli altri addetti all'ufficio secondo i bisogni del servizio, dandone comunicazione al direttore della succursale in conformità dell'articolo precedente. L'altro ingegnere aggiunto coadiuva ed all'occorrenza sostituisce il primo in tutte le sue mansioni.

Art. 17.

I geometri procedono alle verifiche delle pratiche ad essi affidate dall'ingegnere dirigente l'Ufficio, e forniscono i dati per la compilazione delle relazioni; eseguono le misure dei lavori in corso e ne redigono gli stati di avanzamento. Essi espletano inoltre tutte le mansioni a loro affidate dall'ingegnere, e anche, compatibilmente con le esigenze del servizio, gli incarichi attinenti alle operazioni di credito agrario nell'interesse delle sedi dell'Istituto di credito « Vittorio Emanuele III ».

Ufficio legale.

Art. 18.

L'avvocato capo dirige l'ufficio legale dell'Istituto presso la sede centrale e presso le succursali di Reggio e di Cosenza con facoltà di fare ispezioni presso le succursali stesse previo avviso al direttore della sezione temporanea. Esamina sommariamente dal punto di vista legale i mutui già approvati dai Comitati e ne riferisce al direttore della sezione stessa con una relazione complessiva per ciascun verbale, segnalando quelle che involgono questioni di massima o che, per altro motivo, anche di merito, da indicarsi espressamente, possono dar luogo a riesame da parte del Consiglio; istruisce le pratiche di mutuo relative a domande contro le quali siano state presentate opposizioni da parte di creditori, usufruttuari, condomini od altri aventi diritto e le porta direttamente al Consiglio con relazione scritta, riferendone inoltre verbalmente al Consiglio stesso. L'avvocato capo presta in generale la sua opera legale in tutti gli affari che riguardano la sezione temporanea e ne assume la difesa in ogni lite che gli sia affidata davanti a qualunque magistrato. Infine ha l'obbligo di dare pareri su quanto potrà essere richiesto dalle sedi dell'Istituto, assumendone la difesa in qualunque lite affidatagli davanti la magistratura di Catanzaro.

Art. 19.

Il sostituto avvocato coadiuva ed all'occorrenza sostituisce l'avvocato capo in tutte le mansioni interne di ufficio e secondo gli ordini datigli dall'avvocato capo; adempie inoltre all'ufficio di procuratore nelle cause affidategli non solo dalla sezione ma anche dalle sedi davanti l'autorità giudiziaria di Catanzaro.

Art. 20.

Gli avvocati aggiunti istruiscono le pratiche di mutuo completando la documentazione in merito e dal lato formale e provvedendo alla corrispondenza relativa con gli interessati, che sarà firmata dal direttore.

Presenteranno inoltre su ciascun mutuo la loro relazione esponendo il loro parere secondo le leggi ed i regolamenti vigenti e le norme che saranno ad essi date dall'avvocato capo presso la sede centrale, ed alle quali dovranno rigorosamente attenersi.

Preparano le bozze dei contratti in conformità del modulo approstato dall'avvocato capo.

Ragioneria.

Art. 21.

Il ragioniere capo dirige la contabilità generale dell'Istituto ed i ragionieri incaricati delle succursali devono rigorosamente conformarsi alle istruzioni che riceveranno dalla ragioneria centrale. Il vice ragioniere lo coadiuva ed all'occorrenza lo sostituisce in tutte le sue mansioni secondo gli ordini che da lui riceverà.

Art. 22.

Spettano alla ragioneria centrale i seguenti servizi ai quali devono corrispondere particolari registrazioni, generali ed ausiliarie:

a) *Servizio Cassa — Titoli di proprietà — Spese.*

1. Emissione degli ordinativi di pagamento e d'introito.
2. Conto corrente servizio cassa col Banco di Napoli.
3. Liquidazione interessi sui titoli di proprietà e sui depositi attivi.
4. Prima nota, giornale, mastro e relativi sottoconti.
5. Inventario.
6. Bilanci di verificazione, situazioni mensili, rendiconto annuale e relazioni.

b) *Servizio mutui.*

1. Statistica dei mutui deliberati, respinti e sospesi — Conti correnti mutuatari — Liquidazione e capitalizzazione interessi.
2. Conto capitale mutuatari.
3. Libri copia contratti e polizze di assicurazione.
4. Registrazione delle semestralità scadute, riscosse ed arretrate.
5. Conto alle succursali, comprendente i valori rimessi per la stipula dei contratti.

c) *Servizio obbligazioni.*

1. Emissione, registrazione e tramutamenti delle cartelle.
2. Custodia dei titoli non emessi, avvalorati ed estinti.
3. Estrazioni semestrali ed operazioni relative.
4. Pagamento delle cedole, rimborso di cartelle estratte, abbruciamenti, annullamenti, ecc.

Art. 23.

I ragionieri incaricati presso le succursali dovranno tenere le registrazioni e scritturazioni prescritte dalla ragioneria centrale e secondo i modelli da essa stabiliti, e particolarmente:

1. Il conto dei valori ricevuti.
2. Il conto corrente dei mutuatari.
3. Il libro copia contratti ed il registro dei mutui stipulati.

Il ragioniere delle succursali compilerà i fogli contabili delle semestralità e spedirà settimanalmente le situazioni dei valori sui moduli trasmessigli dalla ragioneria centrale e tutte quelle ulteriori indicazioni che gli siano richieste. Di tutte le contabilità esistenti nelle succursali è tenuta copia presso la ragioneria centrale.

Art. 24.

Il ragioniere capo ha facoltà di compiere ispezioni improvviso in tutti gli uffici da esso dipendenti, previo avviso al direttore della sezione temporanea.

Segreteria.

Art. 25.

Il segretario capo dirige l'ufficio di segreteria al quale spettano:

a) il servizio generale e di economato;

b) archivio e protocollo;

c) copisteria.

L'archivista coadiuva il segretario capo ed occorrendo lo sostituisce conformandosi agli ordini da esso ricevuti.

Art. 26.

La corrispondenza in arrivo è ricevuta dal direttore e trasmessa alla segreteria che la distribuisce agli uffici competenti; così la corrispondenza in partenza, debitamente firmata, è trasmessa alla segreteria che vi appone la data e provvede alla spedizione. Mensilmente, il segretario capo rileverà dal protocollo d'arrivo e trasmetterà in elenco alla Direzione le lettere che non sono state evase. Le minute trasmesse dagli uffici al direttore sono consegnate, dal direttore stesso, alla segreteria che provvede per le copie e le ritorna agli uffici stessi perchè le rivedano e provvedano a portarle alla firma.

Il segretario capo provvede al servizio d'economato ed ha, a tale scopo, un fondo in sue mani di L. 500 del quale risponde personalmente e che si reintegra volta per volta a misura che il Consiglio ratifica le spese fatte, le quali tutte devono essere autorizzate dal Consiglio.

Il segretario capo ha inoltre disponibile altro fondo di L. 1500 per le occorrenti anticipazioni ai funzionari della sede centrale per viaggi e spese, nell'interesse dell'Istituto. Il funzionario che abbia bisogno dell'anticipazione deve farne domanda scritta al direttore nella quale devono indicarsi con esattezza e precisione la spesa da incontrarsi per il costo del viaggio in ferrovia o con altri mezzi di trasporto, rimborsabili come all'art. 6, e la presumibile durata del viaggio stesso. L'anticipazione non potrà superare in nessun caso la metà della spesa presunta, e, sotto personale responsabilità del segretario nessuna anticipazione potrà essere fatta allo stesso impiegato che ne abbia già un'altra in corso e non ne abbia reso conto Infine non potrà farsi anticipazione alcuna se la domanda, di cui sopra, non è stata vistata dal direttore e dal ragioniere che riscontrerà l'esattezza dei dati relativi. Le anticipazioni saranno reintegrate con le parcelle d'indennità dovute all'impiegato. In tali casi la ragioneria avrà cura che la parcella sulla quale grava anticipazione sia rimborsata con mandato intestato al segretario capo che verserà all'impiegato la differenza risultante a suo credito.

Art. 27.

Il segretario capo provvederà con disposizioni scritte, approvate dal direttore, all'ordinamento degli uffici che da lui dipendono, tanto alla sede centrale come nelle succursali, e specialmente alla tenuta degli archivi, accertandole anche con ispezioni improvvise, previa autorizzazione del direttore della sezione temporanea.

Art. 28.

I segretari e gli ufficiali d'ordine presso le succursali hanno rispettivamente esse le mansioni medesime assegnate al segretario capo ed all'archivista presso la sede centrale. Però il servizio di economato e di anticipazioni per missioni d'impiegati nell'interesse dell'Istituto è affidato invece al direttore incaricato il quale avrà a tale scopo due fondi dei quali renderà conto, rispettivamente l'uno di L. 500 e l'altro di L. 1500. Le norme relative saranno quelle sopra indicate e i mandati di rimborso saranno intestati ai direttori.

Cassa-tesoro e firma.

Art. 29.

Il servizio di cassa è regolato secondo le disposizioni contenute negli articoli 66 e seguenti del regolamento interno ed organico approvato con R. decreto 31 gennaio 1908.

Art. 30.

La sezione temporanea avrà una o più casse-forti per la custodia di titoli, documenti, cartelle, ecc. Il servizio delle cartelle quando siano emesse sarà disciplinato con apposite norme. Le casse-forti saranno a tre chiavi custodite rispettivamente dal presidente o da un consigliere a ciò delegato, dal direttore della sezione temporanea e dal ragioniere capo.

Art. 31.

La firma di tutta la corrispondenza spetta al direttore. Però gli ordinativi d'introito sono firmati congiuntamente dal direttore della sezione temporanea e dal ragioniere capo, e quelli di esito da entrambi ed inoltre dal presidente o da un consigliere a ciò espressamente delegato in iscritto.

Il ministro
COCCO-ORTU.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione provinciale.

Con decreto Ministeriale del 3 ottobre 1909:

Orso comm. dott. Raffaele, prefetto di 2ª classe a disposizione, nominato prefetto della provincia di Sassari.

Con R. decreto del 3 ottobre 1909:

Caccialupi cav. dott. Giovanni, consigliere di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1909:

Gianoglio dott. Giacomo, segretario di 1ª classe, in aspettativa per motivi di salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Con R. decreto del 6 ottobre 1909:

Podestà comm. dott. Emilio, prefetto di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di servizio.

Con R. decreto del 27 settembre 1909:

Ortolani dott. Giovanni, segretario di 2ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

Con decreto Ministeriale del 3 ottobre 1909:

Matteini rag. Cesare, ragioniere promosso dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3500).

Matteucci rag. Renato, ragioniere promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 3000).

Ricci rag. Alberto Luigi, ragioniere promosso dalla 4ª alla 3ª classe, (L. 2500).

Bramante Domenico e Cacciò Lorenzo, applicati promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2000).

Con R. decreto del 1° ottobre 1909:

Tironi Aristide, applicato di di 1ª classe, in aspettativa per salute, richiamato, a sua domanda, in servizio.

Mazzotta Bernardino, archivista di 1ª classe, id. id

Amministrazione degli archivi di Stato.

Con R. decreto del 19 settembre 1909:

Sotto archivisti promossi archivisti di 3ª classe (L. 3000):

Boggiano Eugenio, sotto archivista di 2ª classe, per esame di concorso.

Partesotti Ferruccio, sotto archivista di 1ª classe, per merito archivistico, a scelta.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

DIVISIONE I, Sezione II - (Servizio

ELENCO delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel registro generale del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato con R. de

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27,

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
52870	Castagna Salvatore	*La facile ricerca e costruzione del verbo latino*
52871	Nutini Aurelia	*'E girala la rota.* Commedia in tre atti
52872	Detta	*G. 13, 39.* Commedia in un atto
52873	Consoli - Consoli Antonino detto Ilcóson l'Eremita	*L'Enchiridio* ovvero Il monologo di un pazzo. (Uni aequus virtuti atque amicis (Hor). Favorevole alla virtù ed a coloro che la sieguono)
52874	Catandella Felice	*Telemetria nuova* ossia *Nuovi metodi e nuovi strumenti preposti alla celere misurazione dei fondi.* Tre volumi., *Distanziometri nuovi*
52875	Avon Giuseppe	*Dinanzi a Dio!* Racconto
52876	Alcott Luisa (Trabalza Michelina e Ciro)	*Piccole donne.* (Da un Natale all'altro). Traduzione dall'inglese di M. C. Trabalza. Libro per la gioventù
52877	Capuana Luigi	*Cara infanzia.* Racconti per i fanciulli illustrati da G. Martoglio
528 8	Rizzatti Ferruccio	*Vita e avventure di un vecchio rospo* raccontate da lui medesimo ed altre storie di povere bestie — Illustrazioni di Giorgio Diamantini
52879	Tomei Finamore Rosmunda	*Piccole anime buone.* Libro di lettura per la sesta classe elementare maschile illustrato da G. Bruno
52880	Detta	*Piccole anime buone.* Libro di lettura per la sesta classe elementare femminile illustrato da G. Bruno
52881	Pirandello Luigi	*L'umorismo.* Saggio
52882	Rabizzani Giovanni	*Compendio di storia della letteratura italiana*
52886	Aristotele (G. V.)	*Il primo libro della metafisica.* Saggio di traduzione dal greco di G. V. con notizie su Aristotele e le opere sue (coltura dell'anima)
52887	Galilei Galileo (Papini Giovanni	*Il pensiero di Galileo Galilei.* Frammenti filosofici scelti e ordinati da G. Papini. (Coltura dell'anima)
52888	Schopenhauer Arturo (Papini G. - Vailati G.)	*Le filosofia delle Università.* Traduzione dal tedesco « Uber die Universitäts - Philosophie » con introduzione e note di G. Papini e una appendice di G. Vailati. (Coltura dell'anima)
52889	Boutroux Emilio (Papini Giovanni)	*La natura e lo spirito* e altri saggi. Traduzione dal francese « La nature et l'esprit » con introduzione di G. Papini e un'appendice bibliografica. (Coltura dell'anima)
52890	Perelli Guido	*Istruzioni ai conduttori di locomobili.* Seconda edizione (con una appendice sulle Trebbiatrici), la prima essendo del 1902

INDUSTRIA E COMMERCIO

della proprietà letteraria ed artistica)

Ministero, durante la **1ª quindicina** del mese di luglio 1909 per gli effetti del testo unico delle leggi del creto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) e delle convenzioni internazionali in vigore.

paragrafo 1° del testo unico precitato.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				*OSSERVAZIONI*
Tip. F.lli Agnesotti. Viterbo, 1° dicembre 1908	Castagna Salvatore	Roma	29	gennaio	1909	
—	Nutini Aurelia	Firenze	23	febbraio	»	Art. 23 e 14.
—	Detta	id.	26	id.	»	Art. 23.
Tip. A. Morosoli. Catania, 1° marzo 1909	Consoli - Consoli Antonino	Catania	19	marzo	»	Art. 24. — Depositata la 3ª parte del volume III.
Tip. C. Ducchio. Noto, 3 aprile 1909	Catandella Felice	Siracusa	15	aprile	»	
(Società editrice « La Giostra »). Tipografia Orfanotrofio di Antonio Pellizzato. Venezia, 25 aprile 1909	Avon Giuseppe	Treviso	29	id.	»	
Tip. R. Carabba. Lanciano, 1° marzo 1909.	Carabba Rocco, editore	Chieti	25	id.	»	
Detta, 1° id. »	Detto	id.	25	id.	»	
Detta, 1° id. »	Detto	id.	25	id.	»	
Detta, 1° id. »	Detto	id.	25	id.	»	
Detta, 1° id. »	Detto	id.	25	id.	»	
Detta, 1° id. »	Detto	id.	25	id.	»	
Detta, 1° id. »	Detto	id.	25	id.	»	
Detta, 1° id. »	Detto	id.	25	id.	»	
Detta, 1° id. »	Detto	id.	25	id.	»	
Detta, 1° id. »	Detto	id.	25	id.	»	
Detta, 1° id. »	Detto	id.	25	id.	»	
Tip. Reboschini di Turati e C., Milano, 30 aprile 1909	Perelli Guido	Milano	8	maggio	»	

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
52894	Barzini Luigi	*Le avventure di fiammiferino.* Con 34 vignette . . . .
52895	Anzini Giovanni	*Direttissima centrale.* Progetto di una elettrica direttissima congiungente la stazione ferroviaria centrale di Milano colla piazza del Duomo (Via Mercanti), (Proposta di prolungamento alla stazione nuova e di servizi annessi). Con una tavola 64 × 49 annessa
52898	Berr Georges e Decourcelle Pierre (Guasti Amerigo)	*Dieci minuti d'auto.* Commedia in tre atti. Traduzione italiana di A. Guasti dal francese (Dix minutes d'auto)
52899	Rovetta Gerolamo	*Molière e [illegible] moglie.* Commedia in 3 atti . . . .
52900	Raicevich Jos. P.	*Codicissimus.* 10,000,000 di parole codificate secondo la vigente convenzione telegrafica internazionale, e 50 tabelle per la disposizione delle combinazioni convenzionali
52901	Piccioni Augusto (Momus)	Viaggi straordinari di Pinocchio intorno al mondo (con otto vignette a colori, di Attilio Massimo)
52902	Orsi Ferruccio	*Dopo mezzo secolo* (1859). Ai giovani d'Italia . . . .
52903	Salgari Emilio	*Una sfida al polo.* Avventure illustrate da 20 disegni di G. D'Amato . . . .
52904	Guigoni e Bossi, fotografi	*Fotografia orizzontale* rappresentante in gruppo i quattro Principi reali Jolanda, Mafalda, Umberto e Giovanna, collo sguardo di fronte. Formato *salon* 0.16 × 0.20
52905	Duca Luigi	*Il tornitore e fresatore meccanico,* ovvero *Manuale teorico pratico per calcolare passi di viti* a sistema decimale e inglese su torni e fresatrici senza la ruota con 127 denti
52906	Fechner Augusto Michele	*Helda.* Operetta in tre atti. Parole di Tom de Godement e Michel Farlane — Partitura di orchestra — Non ancora rappresentata in Italia
52907	Di Godement Tom e Farlane Michel	*Helda.* Operetta in tre atti. Musica di M. A. Fechner — Libretto — Non ancora rappresentata in Italia
52908	Moussorgsky M.	*Boris Godunovo.* Dramma musicale popolare in tre atti e sette quadri — Parole e musica dello stesso — Versione ritmica italiana di Livio Loro — Partizione per canto e pianoforte. (N. di cat. 1551)
52909	Youferoff S.	*Chant triste* n. 1 degli *Arabesques nouvelles* pour piano — Op. 39. (N. di cat. 112,891) .
52910	Detto	*Rêverie douloureuse* n. 2 degli *Arabesques nouvelles* pour piano — Op. 39. (N. di cat. 112,892)
52911	Detto	*Flânerie* n. 3 degli *Arabesques nouvelles* pour piano — Op. 39. (N. di cat. 112,893). . . .
52912	Gillet Ernesto (Peroni Alessandro)	*La reponse du berger à la bergère.* Gavotta — Istrumentazione per banda di A. Peroni. (N. di cat. 112,759)
52913	Longo Alessandro	*Romanza - Improvviso.* N. 1 e 2 delle *Miniature* per pianoforte. Op. 47 (N. di cat. 112,591).
52914	Detto	*Musette - Barzelletta.* N. 3 e 4 delle *Miniature* per pianoforte. Op. 47 (N. di cat. 112,592)
52915	Detto	*Barcarola - Mazurka.* N. 5 e 6 delle *Miniature* per pianoforte. Op. 47 (N. di cat. 112,593).
52916	Detto	*Notturnino - Valzer.* N. 7 e 8 delle *Miniature* per pianoforte. Op. 47 (N. di cat. 112,594)
52917	Vagnozzi Renato e Arturo	*Prontuario chilometrico delle distanze* dalle principali stazioni d'Italia e dai transiti internazionali a tutte le stazioni dello Stato. - Tariffe delle ferrovie dello Stato. - Norme principali per l'esecuzione e tassazione dei trasporti.
52918	Bonacelli Benedetto	*Relazioni di eterologia fra gli elementi nel sistema periodico.* Note di chimica generale comparata.

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione		DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
Tip. Barbèra di Alfani e Venturi, Firenze, 2 giugno 1909	Società anonima editrice R. Bemporad e figlio	Firenze	17	giugno	1909	
Stab. litogr. E. Berardi e C., Milano, 24 giugno 1909	Anzini Giovanni	Milano	24	id.	»	
—	Società italiana degli autori	Id	26	id.	»	Art. 14 e 23.
—	Rovetta Gerolamo	Id.	26	id.	»	Art. 14 e 23.
Tip. C. Tamburini. Milano, 2 maggio 1909	Raicevich Jos. P.	Id.	26	id.	»	
Tip. Barbera, di Alfani e Venturi. Firenze, 10 giugno 1909	Soc. anon. editrice R. Bemporad e F.	Firenze	28	id.	»	
Detta, 10 id. »	Detta	Id.	23	id.	»	
Tip. della S. A. I. G. A., già Fratelli Armanino. Genova, 10 giugno 1909	Detta	Id.	23	id.	»	
Stabilimento dei dichiaranti. Milano, aprile 1909	Guigoni e Bossi, fotografi	Milano	30	id.	»	
Tip. Passerini e Rossi. Legnano, 26 giugno 1909	Duca Luigi	Id.	1	luglio	»	
—	Fechner Augusto Michele	Id.	2	id.	»	Art. 14 e 23
—	Detto	Id.	2	id.	»	Art. 14 e 23.
Stabil. della Società editrice Sonzogno. Milano, 5 luglio 1909	Sonzogno Edoardo, editore	Id.	5	id.	»	
Calcografia G. Ricordi e C. Milano, 6 luglio 1909	G. Ricordi e C., editori	Id.	6	id.	»	
Detta, 6 id. »	Detti	Id.	6	id.	»	
Detta, 6 id. »	Detti	Id.	6	id.	»	
Detta, 6 id »	Detti	Id.	6	id.	»	
Detta, 6 id. »	Detti	Id	6	id.	»	
Detta, 6 id. »	Detti	Id.	6	id.	»	
Detta, 6 id. »	Detti	Id.	6	id	»	
Detta, 6 id. »	Detti	Id.	6	id.	»	
Tipografia della ditta dichiarante, Milano, 12 giugno 1909	Ditta libraria editrice Luigi di Giacomo Pirola	Id.	6	id.	»	
Tipografia della Società tipografica editrice romana, Roma, 3 luglio 1909	Bonacelli Benedetto	Roma	8	id.	»	

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. - Art. 27, paragrafo 2°, del

N. d'ordine del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA
52883	Simonetti Neno	*Compendio di storia della letteratura greca*, seconda edizione, la 1ª essendo del 1908 .
52884	Detto	*Compendio di storia della letteratura latina*, seconda edizione, la 1ª essendo del 1908 .
52885	Detto	*Compendio del corso di civiltà greca*, seconda edizione la 1ª essendo del 1908 . . . . .
52891	Quattrini Antonio G.	*Il vascello fantasma*. Grande romanzo d'avventure marinaresche con illustrazioni di F. De Cantel, terza edizione la 1ª essendo del 1902
52892	Detto	*La figlia del Corsaro*. Grande romanzo di avventure marinaresche con illustrazioni di F. De Cantel, terza edizione la 1ª essendo del 1903.
52893	Detto	*Il leone di Giava*. Romanzo di avventure illustrato, seconda edizione la 1ª essendo del 1906
52896	Zamacois A. Miquel (Moschino Ettore)	*I buffoni*. Commedia in 4 atti. Traduzione italiana di E. Moschino dal francese *Les bouffons*. Rappresentata la 1ª volta in Italia al teatro Goldoni di Venezia il 4 aprile 1908
52897	Civinini Guelfo	*Bamboletta*. Dramma in un atto. Rappresentato la 1ª volta al teatro Manzoni di Milano il 23 novembre 1908

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti. - Art. 21 del testo unico delle

Numero del registro gen.	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione
52472	Roux Onorato	*Infanzia e giovinezza di illustri italiani contemporanei*. Memorie autobiografiche di letterati artisti scienziati, uomini politici, patrioti e pubblicisti, raccolte e corredate di cenni biografici da O. Roux. Vol. II. *Artisti* - Parte 1ª	Tip. Galileiana (Società tipografica toscana), Firenze, 25 maggio 1909

ELENCO n. 13 delle opere riservate per diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
14908	52871	Nutini Aurelia	*E girala la rota*. Commedia in tre atti.	Rappresentata la 1ª volta il 13 gennaio 1909 all' « Alfieri » di Firenze
14909	52872	Detta	*6. 13. 39*. Commedia in un atto.	Non ancor rappresentata
14910	52896	Zamacois A. Miquel (Moschino Ettore)	*I buffoni*. Commedia in quattro atti. Traduzione italiana di E. Moschino dal francese « Les buffons »	Rappresentata la 1ª volta in Italia il 4 aprile 1908 al « Goldoni » di Venezia

testo unico delle leggi, ecc., del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

STABILIMENTO Luogo e data di pubblicazione	DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO nella Prefettura				OSSERVAZIONI
Tip. R. Carabba. Lanciano, 1° marzo 1909	Carabba Rocco, editore	Chieti	25	aprile	1909	
Detta, 1 id. »	Detto	Id.	25	id.	»	
Detta, 1 id. »	Detto	Id.	25	id.	»	
Tip. della Società editrice « Roma ». Como, 1908	Quattrini Antonio G.	Como	10	maggio	»	
Detta, id. »	Detto	Id	10	id.	»	
Detta, id. »	Detto	Id.	10	id.	»	
—	Favre Gina	Milano	26	giugno	»	Art. 14 e 23.
—	Civinini Guelfo	Id..	26	id.	»	Art. 14 e 23.

leggi sui diritti spettanti agli autori ed editori delle opere dell'ingegno del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

DICHIARANTE	DATA DEL DEPOSITO NELLA PREFETTURA			OSSERVAZIONI
	Primitivo		Attuale	
Soc. anonima editrice R. Bemporad e F.°	Firenze	29 dicembre 1908	4 giugno 1909	

del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756, (serie 3ª), durante la 1ª quindicina del mese di luglio 1909.

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prescritto		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Nutini Aurelia	Firenze	3347	26 febbraio 1909	Art. 23.
Detta	Id.	3348	26 id. »	Art. 23.
Favre Gina	Milano	271	26 giugno »	Art. 23.

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
14911	52897	Civinini Guelfo	*Bamboletta.* Dramma in un atto	Rappresentata la 1ª volta il 23 novembre 1908 al « Manzoni » di Milano
14912	52898	Berr Georges e De Courcelle Pierre (Guasti Amerigo)	*Dieci minuti d'auto.* Commedia in tre atti. Traduzione italiana di A. Guasti dal francese « Dix minutes d'auto »	Rappresentata la 1ª volta in Italia il 7 giugno 1909 all' « Olympia » di Milano
14913	58899	Rovetta Gerolamo	*Molière e sua moglie.* Commedia in tre atti	Rappresentata la 1ª volta il 18 maggio 1909 al « Valle » di Roma
14914	52906	Fechner Augusto Michele	*Helda.* Operetta in 3 atti. Parole di Tom Di Godement e Michel Farlane. — Partitura d'orchestra	Non ancora rappresentata
14915	52907	Di Godement Tom e Farlane Michel	*Helda.* Operetta in tre atti. Musica di M. A. Fechner. — Libretto	Non ancora rappresentata.
14916	52903	Moussorgsky M.	*Boris Godunow.* Dramma musicale popolare in tre atti e sette quadri. Parole e musica dello stesso. Versone ritmica italiana di Livio Loro. Partizione per canto e pianoforte. (N. di catalogo 1551)	1909
14917	52912	Gillet Ernesto (Peroni Alessandro)	*La repons du berger à la bergère.* — Gavotta. Istrumentazione per banda di A. Peroni. (N. di cat. 112,759)	1909

Roma, 23 agosto 1909.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma del genio.

Con R. decreto del 3 ottobre 1909:

seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore, con anzianità 30 settembre 1909:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Giannuzzi-Savelli cav. Alfredo — Centurione cav. Maria Stefano — Chierchia cav. Raffaele.

Capitani promossi maggiori:

Bachi cav. Sansone — Gargano cav. Raffaele.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 9 settembre 1909:

I seguenti ufficiali sono collocati in posizione ausiliaria, per ragione di età:

Natoli cav. Salvatore, tenente colonnello — Plazzi cav. Giuseppe, id. id. — Blanchetti nob. cav. Alfredo, maggiore — Bianchi cav. Luigi, capitano.

Con R. decreto del 3 ottobre 1909:

I seguenti ufficiali del personale permanente dei distretti sono promossi al grado superiore, con anzianità 30 settembre 1909:

Capitani promossi maggiori:

Ravazzi cav. Gio. Battista — Ortona cav. Amedeo.

Tenenti promossi capitani:

Tosana Marino — Riminesi Ferruccio — Chiappe Egidio.

Con R decreto del 17 ottobre 1909

Carfagna Nicola, capitano distretto Reggio Calabria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Personale delle fortezze.

Con R. decreto del 12 settembre 1909:

Ravazza cav. Vittorio, maggiore direzione artiglieria Torino, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 16 ottobre 1909.

Con R. decreto del 3 ottobre 1909:

Lusignani Luigi, tenente direzione artiglieria Genova, promosso capitano, con anzianità 30 settembre 1909.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 3 ottobre 1909:

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore, con anzianità 30 settembre 1909:

Maggiore medico promosso tenente colonnello medico:

Testi cav. Francesco.

Capitano medico promosso maggiore medico:

Vasilicò Giuseppe.

Tenenti medici promossi capitani medici:

De Angelis Gaetano — Consiglio Placido — Rostagno Carlo — Perroni Giovanni — Caliendo Errico — Piroli cav. Amedeo.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1909:

Domine Michele, sottotenente medico 64 fanteria, promosso tenente medico, con anzianità 14 ottobre 1909.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 1° ottobre 1909:

Turletti cav. Vittorio, colonnello commissario, direttore commissariato VIII corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 17 ottobre 1909.

Con R. decreto del 3 ottobre 1909:

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore, con anzianità 30 settembre 1909:

NOME DEL DICHIARANTE	Prefettura in cui fu depositata la dichiarazione	Certificato prefettizio		OSSERVAZIONI
		Numero di registro	Data del deposito	
Civinini Guelfo	Milano	272	26 giugno 1909	Art. 23.
Società italiana degli autori	Id.	274	26 id. »	Art. 23.
Rovetta Gerolamo	Id.	275	26 id. »	Art. 23.
Fechner Augusto Michele	Id.	279	2 luglio »	Art. 23.
Detto	Id.	280	2 id. »	Art. 23.
Sonzogno Edoardo, editore	Id	281	5 id. »	
G. Ricordi e C., editore	Id.	235	6 id. »	

Il direttore: S. OTTOLENGHI.

Maggiori commissari promossi tenenti colonnelli commissari:
Gregorini cav. Enrico — Montanini cav. Casimiro.

Capitani commissari promossi maggiori commissari:
Rolli cav. Amilcare — Arango-Regueral cav. Gaetano.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 3 ottobre 1909:

I seguenti ufficiali contabili sono promossi al grado superiore, con anzianità 30 settembre 1909:

Maggiori contabili promossi tenenti colonnelli contabili:
Bizzi cav. Carlo — Cambieri-Prano cav. Carlo.

Capitani contabili promossi maggiori contabili:
Mayer cav. Giovanni — Baldassini cav. Augusto — Pergalani cav Ettore — Pangrazio cav. Lodovico.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 3 ottobre 1909:

Conti cav. Giulio, capitano veterinario, promosso maggiore veterinario con anzianità 30 settembre 1909.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 21 ottobre 1909:

Promozioni a datare dal 1° novembre 1909:

Cipelletti cav. Cesare, capo sezione di 1ª classe, promosso direttore capo di divisione di 2ª classe — Meola dott. cav. Gaetano, primo segretario di 1ª id., id. capo sezione di 2ª id. — Berni dott. Ilio, segretario di 1ª id., id. primo segretario di 2ª id. — Sagramora Giovanni, archivista di 1ª id., id. archivista capo — Terni cav. Basilide, id. 1ª id., id. id. — Carosella Luigi, applicato 1ª id., id. archivista di 2ª classe, con riserva di anzianità — Ferrari Luigi, id. di 1ª id., id. id. 2ª id., id. id.

Con decreto Ministeriale del 15 ottobre 1909:

Promozioni a datare dal 16 ottobre 1909:

Bruschelli cav. Vittorio, capo sezione di 2ª classe, promosso capo sezione di 1ª classe — Nicolay Antonio, primo segretario di 2ª id., id. primo segretario di 1ª id. — De Luca dott. Arnolfo, segretario di 2ª id., id. segretario di 1ª id. — De Ioanna dott. Pasquale, id. 3ª id., id. id. 2ª id. — Salvati Salvatore, archivista di 2ª id., id. archivista di 1ª id. — Forgiero Ferdinando, id. 2ª id., id. id. 1ª id. — Donato Diego, applicato di 2ª id., id. applicato di 1ª id. — Trivero Giovanni, id. 2ª id., id. id. 1ª id. — Tenerini Giovanni, id. 2ª id., id. id. 1ª id. — Guerriero Eduardo, id. 3ª id., id. id. 2ª id. — Mazza Francesco, id. 3ª id., id. id. 2ª id. — Ruocco Pellegrino, id. 3ª id., id. id. 2ª id.

Farmacisti militari.

Con R. decreto del 10 ottobre 1909:

Martinotti cav. Carlo, farmacista di 1ª classe, a disposizione Ministero finanze, cessa da tale posizione dal 15 novembre 1909.

Appiotti dott. Ferdinando, id. 2ª id., ospedale militare Torino, collocato a disposizione del Ministero delle finanze, dal 15 novembre 1909.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 17 ottobre 1909:

Minetti Giuseppe, ragioniere di 1ª classe R. corpo di truppe coloniali dell'Eritrea, promosso ragioniere principale di 3ª classe.

Con decreto Ministeriale del 17 ottobre 1909:

Dainotti Paolo, ragioniere di 2ª classe 1° artiglieria montagna, promosso ragioniere di 1ª classe.

Disegnatori.

Con decreto Ministeriale del 17 ottobre 1 0 :

Marella Giuseppe, disegnatore di 2ª classe, direzione genio Venezia, promosso disegnatore di 1ª classe.

Cattani Emilio, id. 3ª id., id. id Roma, id. id. id. 2ª id.

FERROVIE DELLO STATO

ESERCIZIO 1909-1910

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

13ª decade - dal 1° al 10 novembre 1909.

	RETE			STRETTO DI MESSINA		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13880 (1)	13844 (1)	+ 36	23	23	—
Media	13856	13844	+ 12	23	23	—
Viaggiatori	4,593,801 00	4,522,078 81	+ 71,722 19	2,938 00	2,317 21	+ 620 79
Bagagli e cani	239,676 00	235,762 27	+ 3,913 73	299 00	293 17	+ 5 83
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,557,898 00	1,532,928 71	+ 24,969 29	1,873 00	1,431 68	+ 441 32
Merci a P. V.	6,923,990 00	6,814,735 00	+ 109,255 00	5,945 00	4,644 51	+ 1,300 49
Totale	13,315,365 00	13,105,504 79	+ 209,860 21	11,055 00	8,686 57	+ 2,368 43
PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 10 novembre 1909.						
Viaggiatori	69,236,533 00	68,366,546 43	+ 869,986 57	110,323 00	107,611 22	+ 2,711 78
Bagagli e cani	3,131,940 00	3,088,540 42	+ 43,399 58	3,588 00	3,490 69	+ 97 31
Merci a G. V. e P. V. acc.	20,426,442 00	20,199,944 73	+ 226,497 27	20,596 00	19,456 09	+ 1,139 91
Merci a P. V.	83,537,406 00	82,565,284 28	+ 972,121 72	69,637 00	66,149 40	+ 3,487 60
Totale	176,332,321 00	174,220,315 86	+ 2,112,005 14	204,144 00	196,707 40	+ 7,436 60
PRODOTTO PER CHILOMETRO.						
Della decade	995 17	982 13	+ 13 04	480 65	377 68	+ 102 97
Riassuntivo	13,202 48	13,056 08	+ 146 40	8,875 83	8,552 50	+ 323 33

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75-0[0 n. 222,942 di L. 60 (corrispondente a quella 5 0[0 n. 987,186 di L. 80), al nome di Gonalba *Ines* di Felice, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Morivione, frazione di Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Gonalba *Maria-Ines* di Felice, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Morivione, frazione di Milano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0, n. 202,271 (corrispondente al n. 913,237 del consolidato 5 0[0) per L. 18.75-17.50 al nome di Bunico *Francesco-Giovanni* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Garano Giovanna fu Giovanni Battista, domiciliato in Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bunico *Giovanni* fu Angelo, minore, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 443,787 d' iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 375, al nome di Barberis *Virginia* di Carlo-Domenico nubile domiciliata in Genova fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Barberis *Antonia-Giulia-Cristina-Virginia* di Carlo-Domenico, nubile domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè:

n. 550,607 di L. 75-70;
n. 554,995 di L. 146.25-136.50;
n. 554,994 di L. 675-630;
n. 553,889 di L. 1181.25-1102.50;
n. 553,876 di L. 7500-7000;
n. 523,137 di L. 1173.75-1095.50;
n. 481,251 di L. 1158.75-1081.50;
n. 457,640 di L. 225-210;
n. 442,366 di L. 9915-9254;
n. 557,333 di L. 5625-5250;
n. 549,376 di L. 108.75-101.50;
n. 571,151 di L. 48.75-45.50;
n. 571,153 di L. 45-42;
n. 575,290 di L. 1170-1092;

intestate le prime tredici a Buchy Ginevra fu *Filippo*, minore, sotto la tutela di Fimiani Salvatore e l'ultima alla stessa minore, sotto la curatela del marito Rüesch Arnoldo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Buchy Ginevra fu *Giacomo-Filippo*, ecc., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 novembre 1909.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 18 novembre, in L. 100.56.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

17 novembre 1909.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 ¾ % *netto* ...	104.52 56	102.64 56	103.09 43
3 ½ % *netto*	104.12 78	102.37 78	102.79 63
3 % *lordo*	71.64 17	70.41 17	71.32 51

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle Antichità e Belle arti

CONCORSO al posto di incaricato per la scuola di prospettiva nella R. Accademia di Belle arti di Milano.

È aperto fra gli artisti italiani il concorso al posto di incaricato per la scuola di prospettiva nella R. Accademia di Belle arti di Milano, con l'annuo stipendio di L. 1000.

L'eletto del concorso è nominato per un biennio, trascorso il quale tempo può essere confermato stabilmente.

Le domande d'ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1, dovranno essere consegnate personalmente, o fatte pervenire in piego raccomandato, al Ministero dell'istruzione pubblica (Direzione generale per le antichità e le Belle arti) non più tardi del 31 dicembre 1909.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

a) fede di nascita;
b) certificato di buona condotta;
c) certificato negativo di penalità;
d) certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

Ciascun concorrente deve poi avvalorare la sua domanda con titoli (di studio, di concorsi vinti, con saggi e fotografie di opere eseguite, con prove d'insegnamento, ecc.) atti a dimostrare la sua abilità all'insegnamento della prospettiva in una Accademia di Belle arti; anche i titoli debbono pervenire al Ministero entro il 31 dicembre 1909.

La Commissione giudicatrice avrà facoltà, ove lo stimi necessario, di chiamare ad una prova risolutiva quelli fra i concorrenti che essa avrà scelti, a tale scopo, come migliori.

Dei titoli e dei lavori che si inviano è da unire alla domanda (la quale, in ogni caso, deve essere spedita a parte e non inclusa nelle casse) un preciso elenco in doppio esemplare, con l'esatta indicazione del domicilio del concorrente.

Le casse, le cartelle ed i pacchi dovranno recare esternamente, oltre al nome del concorrente, la scritta: « Concorso al posto di incaricato per la scuola di prospettiva nella R. Accademiadi Belle arti di Milano» ed essere indirizzati, franchi di porto, al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le antichità e Belle arti).

Roma, 31 ottobre 1909.

Il ministro
RAVA.

CONCORSO al posto di professore di flauto nel R. conservatorio di musica di Milano.

È aperto il concorso per titoli e, occorrendo, anche per esami, al posto di professore di flauto nel R. conservatorio di musica « Giuseppe Verdi » in Milano, coll'annuo stipendio di L. 1500.

La nomina del candidato prescelto non sarà definitiva se non dopo almeno due anni di reggenza, i quali però nel caso della conferma saranno computati come anni di servizio utile per la pensione.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta bollata da L. 1, dovranno essere presentate al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale per le Antichità e le Belle arti), non più tardi del 31 dicembre 1909, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti, debitamente legalizzati:

fede di nascita dalla quale risulti che il concorrente non ha superato il 40° anno di età;

certificato di buona condotta;

certificato negativo di penalità;

certificato di sana costituzione fisica; questi tre ultimi di data non anteriore a tre mesi da quella del presente avviso.

I concorrenti dovranno pure indicare nella domanda il loro domicilio, e rimettere al Ministero un elenco dei documenti e dei titoli presentati al concorso.

La Commissione giudicatrice del concorso avrà facoltà, ove lo stimi necessario, di chiamare tutti o quelli fra i concorrenti che a tale scopo avrà designati, a sostenere un esame, che consterà delle seguenti prove:

1. Esecuzione di un pezzo di concerto e di due studi di bravura, scelti dalla Commissione fra dodici presentati dal candidato.

2. Esecuzione della parte di flauto in un pezzo d'insieme, assegnato dalla Commissione tre ore avanti l'esame.

3. Interpretazione di un pezzo assegnato dalla Commissione, previo studio di tre ore a porte chiuse.

4. Lettura a prima vista e trasporto.

5. Esposizione del metodo d'insegnamento. Rispondere ad interrogazioni sulla storia, sulla tecnica e costruzione del flauto. Dar prova di conoscere tutti gli strumenti della famiglia del flauto, in uso oggi come in antico; di saper sufficientemente accompagnare al pianoforte e di conoscere l'armonia.

Roma, 5 novembre 1909.

Il ministro
RAVA.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il regolamento per le scuole di ostetricia, approvato con il R. decreto 10 febbraio 1876, n. 2957;

Veduta la proposta del direttore della clinica ostetrico-ginecologica della R. Università di Catania;

Decreta:

È aperto il concorso all'ufficio di levatrice presso la clinica ostetrico-ginecologica della R. Università di Catania.

Le domande, in carta da bollo da L. 0.60, dovranno essere dirette al rettore dell'Università suddetta non oltre il 20 dicembre 1909 corredate dai seguenti documenti:

a) fede di nascita da cui risulti che l'aspirante, alla data del presente decreto, non ha meno di 25 nè più di 40 anni di età.

b) attestato di sana costituzione fisica comprovante che l'aspirante non solo è esente da imperfezioni fisiche, ma è atto a disimpegnare le mansioni del suo ufficio;

c) attestato di cittadinanza italiana;

d) attestato di buona condotta;

e) fedina criminale;

f) certificato dello stato civile, dal quale risulti che l'aspirante è nubile o vedova senza prole

g) diploma di abilitazione all'ufficio di levatrice conseguito in una scuola del Regno da non meno di due anni;

h) tutti gli altri documenti che la concorrente ritenga utile di presentare.

I documenti *b*) *d*) *e*) ed *f*) dovranno essere di data recente.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di sottoporre le concorrenti a quelle prove di esame che reputi necessarie.

La eletta avrà L. 1500 di stipendio, oltre il vitto e l'alloggio, durerà in carica dal giorno dell'approvazione degli atti del concorso sino al 31 ottobre 1911 e potrà essere confermata.

Essa non potrà esercitare la professione, avrà obbligo di risiedere permanentemente nella clinica, presso la quale assumerà servizio tosto che abbia ricevuto notizia della nomina, e dovrà inoltre accettare tutti gli obblighi sanciti dal regolamento interno della clinica stessa.

Non si terrà conto di quelle domande che non fossero corredate dei documenti prescritti dal presente bando di concorso e di quei documenti che pervenissero al rettore dell'università di Catania dopo il giorno 20 dicembre p. v., anche quando le une e gli altri risultassero consegnati in tempo utile all'ufficio postale o a qualsiasi autorità scolastica centrale o provinciale.

Roma, 15 novembre 1909.

Il ministro
RAVA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Le udienze che l'Imperatore accorda ai principali uomini ungheresi per la soluzione della crisi ministeriale non hanno dato luogo finora a nessun risultato. Secondo la *Neue Freie Presse*, il Sovrano espresse il desiderio che le trattative sieno continuate sulla base attuale; ha cioè insistito per il mantenimento del patto stretto con la coalizione, patto che deve essere attuato dal Governo di coalizione. L'Imperatore, è vero, fece trasparire nelle udienze che se il prossimo Parlamento volesse che il Governo trattasse con la Corona circa le questioni militari, egli sarebbe disposto a fare concessioni. Se non potesse essere realizzabile, nelle condizioni attuali, il desiderio dell'Imperatore circa il patto, specialmente circa la riforma elettorale, e divenisse necessario lo scioglimento della Camera ungherese, allora l'Imperatore farebbe le concessioni militari al Governo incaricato delle nuove elezioni, perchè se ne potesse servire come piattaforma elettorale.

A queste informazioni del giornale viennese si possono aggiungere altre provenienti da Budapest, le quali sono così rese note dal seguente dispaccio:

Nei circoli politici si crede sapere che il Re farebbe alcune concessioni all'Ungheria, ma che esigerebbe in cambio delle garanzie perchè le promesse fatte vengano rigorosamente mantenute.

Il Re avrebbe anche detto ai ministri, durante l'ultima udienza, che non avrebbe permesso a nessuno di cercare di forzargli la mano, tanto più che i Gabinetti austriaco ed ungherese hanno esigenze opposte.

Si dice che Wekerle sarà nuovamente ricevuto in udienza dal Re entro questa settimana e che saranno anche nuovamente ricevuti Andrassy e Kossuth.

***

La situazione in Grecia, sebbene sembri molto mi-

gliorata, pure non cessa dall'essere incerta. Un dispaccio da Atene al *Daily Telegraph*, dice:

Non vi è una crisi dinastica; nè alcuno dei partiti influenti, politici o militari, è ostile alla Casa regnante. Nonostante alcune imbarazzanti rivelazioni avvenute in Parlamento, il Gabinetto è fermo al suo posto, perchè nè i capi della maggioranza nè quelli della minoranza desiderano il potere finchè continua la dominazione della Lega militare. In questa vi sono però segni di discordia. Ieri, per esempio, parve imminente lo scoppio di un vero conflitto. Una deputazione di ufficiali venuti su dalla bassa forza, e che perciò non possono essere promossi al disopra del grado di luogotenente in servizio attivo si recarono dal presidente della Lega, colonnello Zorbas, e gli chiesero l'abolizione della restrizione e il pareggiamento dei loro diritti a quelli degli altri ufficiali provenienti dalle scuole, minacciando di separarsi dalla Lega se tale loro domanda fosse stata respinta.

Il colonnello Zorbas chiese tempo promettendo di esaminare la questione.

Il primo ministro e il ministro della guerra si riunirono insieme al colonnello Zorbas e discussero la questione per più di due ore giungendo ad una conclusione che, a quanto si assicura, rimuove tutte le cause del dissenso fra queste due frazioni della Lega, almeno per il momento. Questo esercizio dell'autorità suprema da parte del colonnello Zorbas dimostra chiaramente che il potere dittatoriale non è per nulla sminuito.

***

Il ministro degli affari esteri di Serbia Milovanovic, proseguendo il suo giro per le principali capitali di Europa, trovasi ora a Parigi. Intervistato da un redattore del *Temps* sulla probabilità d'una confederazione degli Stati balcanici, ha dichiarato che in ciò nulla ancora vi è di concreto, ma che però la cosa non sarebbe impossibile a verificarsi; ed ha soggiunto:

I rapporti della Serbia col Montenegro sono assai intimi, quelli colla Bulgaria sono pure eccellenti.

Verrà forse il giorno in cui l'unione, che è nei cuori, passerà nei trattati.

Milovanovic ha concluso che una triplice balcanica dovrebbe essere essenzialmente pacifica e conservatrice.

***

Secondo dispacci da Pietroburgo, la Commissione governativa russo-finlandese, nominata allo scopo di appianare il recente conflitto fra Russia e Finlandia, tenne la sua prima seduta con esito del tutto negativo.

I membri finlandesi dichiararono che la Finlandia, secondo la costituzione che le è stata accordata dall'Imperatore Alessandro I, è un paese indipendente e che il Governo russo non può immischiarsi nei suoi affari, e soggiunsero che tutti i progetti russi circa il servizio militare in Finlandia e l'amministrazione interna di questo paese sono illegali.

Da parte loro i membri russi dichiararono categoricamente che le pretese finlandesi partono da una falsa interpretazione dell'atto di Alessandro I, e costituiscono un attentato all'integrità dell'Impero, poichè tendono a far abolire le leggi fondamentali della Russia. I delegati russi aggiunsero che mai alcun uomo di Stato russo consentirà a ciò.

I delegati finlandesi ripartirono per Helsingfors. Essi si sono riservati di rispondere entro due o tre settimane agli argomenti dei russi. Si considera che le discussioni che hanno avuto luogo provino in modo decisivo che un accordo è impossibile, attesochè i punti di vista sono assolutamente divergenti.

***

Lunedì scorso a Teheran fu aperto il Parlamento con un discorso del giovanetto Scià, che era accompagnato dal reggente, dal principe ereditario, dai dignitari dello Stato e dai ministri. Alla solenne cerimonia assisteva il Corpo diplomatico.

Il corrispondente da Teheran del *Daily Telegraph* rende conto della seduta col seguente dispaccio:

Il discorso del trono fu letto dal primo ministro. Esso dice che le relazioni della Persia con le altre potenze sono amichevoli ed esprime la speranza che rimarranno tali. Le tribù nomadi continuano a provocare dei disordini, ma si tratta di disordini passeggeri. La presenza delle truppe russe nel paese è inquietante per la popolazione, ma lo Scià dice di aver ricevuto assicurazioni che esse saranno prontamente ritirate. Tre anni di continui e rovinosi disordini nel paese sono finiti col completo trionfo dell'ordine.

Il Sovrano spera che il nuovo Parlamento realizzerà i desideri e le speranze del paese riordinando varie amministrazioni sul modello di quelle europee. Il discorso conclude mettendo in evidenza la necessità di riforme finanziarie ed esprimendo la speranza che il popolo aiuti il Governo nell'opera di rinnovamento del paese.

Il Parlamento approverà nella sua seduta di domani la risposta al discorso del trono. L'attuale Gabinetto rimarrà in ufficio. Tutte le classi della popolazione sono ottimiste circa l'avvenire del paese. La città è illuminata a festa.

CRONACA ARTISTICA

Domenica prossima alle ore 15.30, sotto gli auspici della R. Accademia di Santa Cecilia e con il concorso del Municipio, verrà inaugurata al Corea la stagione dei concerti 1909-910.

I primi cinque concerti saranno diretti dal maestro Michael Balling e sarà tutto un ciclo di composizioni di Beethoven. Eccone il bellissimo programma:

1° concerto, domenica 21 novembre, ore 15.30 — 1° ouverture op. 115 (Namensfeier) — 2° sinfonia n. 1 — 3° Re Stefano, ouverture — 4° *a*) rondino per strumenti a fiato; *b*) marcia turca (dalle rovine d'Atene) — 5° sinfonia n. 2.

2° concerto, domenica 28 novembre, ore 15.30 — 1° Leonora n. 1, ouverture — 2° concerto in *si bem.* per pianoforte e orchestra — 3° Leonora n. 2, ouverture — 4° sinfonia n. 4.

3° concerto, giovedì 2 dicembre, ore 15.30 — 1° Egmont, ouverture — 2° 2 lieder per soprano (dall'Egmont) — 3° La vittoria di Wellington (orchestra e banda) — 4° Coriolano, ouverture — 5° « Ah, perfido! » aria per soprano — 6° sinfonia n. 3.

4° concerto, domenica 5 dicembre, ore 15.30 — 1° Le rovine di Atene, ouverture — 2° concerto in *sol magg.* per pianoforte e orchestra — 3° Leonora n. 3, ouverture — 5° sinfonia n. 5.

5° concerto, domenica 12 dicembre, ore 15.30 — 1° Prometeo, ouverture — 2° concerto per pianoforte, violino e violoncello, con accompagnamento d'orchestra — 3° sinfonia n. 7 — 4° fantasia per pianoforte, coro e orchestra.

La direzione dei concerti si riserva di apportare ai programmi quelle modificazioni che si rendessero necessarie per circostanze impreviste.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Le LL. MM. il Re e la Regina e le LL. AA. RR. il principe di Piemonte e le principesse Reali, coi seguiti, giunsero ieri alle 16 a Roma, da Pisa.

Erano a riceverli alla stazione le LL. EE. il presidente del Consiglio Giolitti, i ministri Tittoni, Carcano, Spingardi, Orlando, Cocco-Ortu, Bertolini e Rava; i sottosegretari di Stato Facta, Pompilj, Prudente, Aubry, Cottafavi e Ciuffelli; il vice presidente del Senato prof. Blaserna; e il presidente della Corte dei conti sen. Di Broglio; il capo di stato maggiore generale Pollio; il comandante dei RR. carabinieri generale Del Rosso; gli onorevoli Boselli e Podestà; il prefetto senatore Annaratone; l'assessore Tonelli in rappresentanza del sindaco; il generale Trombi; il maggiore Camicia; il comm. Lambarini, direttore generale del Ministero della Real Casa; il duca Lante della Rovere; il ministro della Real Casa gen. Ponzio Vaglia; il comandante Garelli.

S. M. il Re conversò per qualche minuto con i ministri e le altre autorità, e poscia con l'Augusta consorte salì in carrozza seguendo quelle dove stavano le LL. AA. RR.

Numerose persone, malgrado il tempo piovoso, stavano sul piazzale della Stazione e salutare i Sovrani e la Reale famiglia.

S. A. R. il duca degli Abruzzi giunse ieri alle 18 a Roma proveniente da Napoli. Col treno delle 20.40 ripartì per Torino.

Nella diplomazia. — È giunto a Lussembourg il console italiano, march. di Soragna, recatosi colà per coprire il Consolato di carriera recentemente istituito.

Il V congresso nazionale per la pace. — Dal 2 al 5 dicembre p. v., in Roma, sotto la presidenza onoraria dell'on. Luzzatti, nell'Aula Magna dalla Sapienza s'adunerà il V congresso nazionale per la pace, che dovrà preparar Roma a ricevere degnamente il Congresso internazionale che vi si terrà nel 1911. Dal IV congresso, in S. Marino, venne affidato l'incarico di ordinare il V congresso all'Unione internazionale per la pace, di cui è presidente effettivo in Roma Angelo De Gubernatis.

Le ferrovie hanno concesso pei congressisti il ribasso dal 40 al 60 per cento secondo le distanze, con godimento dal 27 novembre al 12 dicembre. Ne potranno godere solo coloro che si saranno muniti della tessera di congressisti, firmata dal presidente del Comitato ordinatore. Per la tessera, che costa lire cinque, come pure per dar notizia di relazioni da svolgersi nelle sedute e per più ampie informazioni rivolgersi al prof. Angelo De Gubernatis, via Lucrezio Caro, n. 67, Roma.

Geniali festeggiamenti avranno luogo in onore dei congressisti. Il 2 dicembre, alle ore 21, avrà luogo un primo convegno-simposio famigliare, presente il rettore magnifico dell'Università. Il 3 dicembre, ore 10, inaugurazione solenne; ore 17, ricevimento in onore dei congressisti dato dal principe e dalla principessa di Teano, nel palazzo Caetani.

Pubblicazioni ufficiali. — Ministero delle finanze. Direzione generale delle gabelle: « Statistica delle tasse di fabbricazione dal 1° luglio 1908 al 30 giugno 1909 ». Roma, stamperia reale, D. Ripamonti.

Movimento commerciale. — Il 16 corrente a Genova furono caricati 1133 carri, di cui 367 di carbone pel commercio e 108 per l'amministrazione ferroviaria; a Venezia 343, di cui 107 di carbone pel commercio e 62 per l'amministrazione ferroviaria; a Savona 340, di cui 233 di carbone pel commercio e 25 per l'amministrazione ferroviaria; a Livorno 301, di cui 63 di carbone pel commercio e 59 per l'amministrazione ferroviaria; e a Spezia 100, di cui 65 di carbone pel commercio e 14 per l'amministrazione ferroviaria.

Marina mercantile. — Da Teneriffa ha proseguito per Montevideo l'*Argentina*, della Veloce. — Da Gibilterra ha transitato il *Verona* della Società Italia, diretto a Genova. — Da Bombay è partito per l'Italia il *D. Balduino*.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 17. — Si afferma che dopo il voto della Camera dei lordi sul bilancio, il primo ministro Asquith presenterà alla Camera dei comuni una mozione in cui denuncierà l'azione dei lordi, affermerà che soltanto i comuni hanno diritto a risolvere le questioni relative alle imposte e dichiarerà anticostituzionale il diritto reclamato dalla Camera dei lordi di esigere lo scioglimento di quella dei comuni.

Si ritiene che indi i comuni si aggiorneranno per una settimana, durante la quale avverranno probabilmente conferenze tra i capi partito per accordarsi intorno alle imposte meno controverse.

BUENOS AIRES, 17. — Hanno avuto luogo i funerali di Falcon, prefetto di polizia, e del suo segretario, rimasti vittime dell'attentato anarchico di domenica scorsa.

Sono stati resi alla salma del prefetto gli onori militari, come ad un generale di divisione.

Il Presidente della Repubblica, i ministri, i funzionari civili e militari ed una immensa folla hanno assistito ai funerali.

Le banche ed il commercio si sono associati al lutto, sospendendo le loro operazioni per tutta la mattina.

Sono stati pronunciati numerosi discorsi di elogio per il defunto prefetto e di riprovazione per l'assassinio.

Numerose corone erano state deposte sui feretri.

WINDSOR, 17. — Ecco il brindisi col quale Re Edoardo ha bevuto alla salute del Re Manoel:

« Sire, desidero, anche a nome della Regina e della Famiglia reale, esprimervi quanto noi apprezziamo altamente la vostra presenza fra noi. Voi avete seguito, Sire, la via dei vostri antenati; noi stessi ed i nostri predecessori abbiamo avuto la buona fortuna di ricevere parecchi membri della vostra famiglia.

Vi auguro il benvenuto in questo paese, come al Sovrano di una delle più antiche nazioni alleate con l'Inghilterra, perchè il Portogallo e l'Inghilterra furono i migliori amici durante parecchi secoli. Noi siamo stati associati nella guerra e nella pace, e spero che in avvenire regnerà sempre la pace.

Vostra Maestà apprenderà forse con interesse che il trattato di arbitrato concluso tra lord Lansdowne, allora ministro degli esteri e che si trova qui questa sera, ed il vostro ministro degli esteri, scade oggi ed è stato rinnovato sotto gli auspicî di sir E. Grey e del vostro ministro de Bocage.

Spero che il vostro soggiorno qui vi riuscirà gradito. Il ricevimento che domani vi farà la nostra grande capitale, sarà degno di voi. Il popolo di questo paese dimostrerà i profondi sentimenti di amicizia che nutre per voi.

Infine, sire, voi rendete onore al nobile Ordine della Giarrettiera divenendone membro. Di molti dei vostri antenati di cui mi ricordo, cinque furono cavalieri di questo ordine antico ed illustre.

Non vi trattengo più a lungo, ed alzo il mio bicchiere per augurarvi felicità e prosperità nelle alte funzioni che voi coprite e nei doveri che vi incombono.

Bevo alla salute di Vostra Maestà e del vostro paese ».

LONDRA, 17. — L'ordine del giorno presentato ieri alla Camera dei lordi da lord Lansdowne circa il bilancio è l'argomento principale di tutti i discorsi politici.

Il ministro del commercio Winston Churchill, rispondendo ad un invito di prendere la parola in parecchie riunioni che devono aver luogo nel Lancashire per controbilanciare la grande campagna conservatrice che comincia oggi in quella regione, ha inviato un manifesto nel quale accetta con gioia l'invito, poichè egli crede che il Lancashire avrà una grande influenza nel conflitto.

Winston Churchill insiste nel manifesto nel rilevare che la politica protezionista rovinerà la grande industria del cotone. Se la mozione di lord Lansdowne sarà approvata dal popolo, i lordi diventeranno la potenza predominante nello Stato, perchè, stabilendo il loro diritto di controllare la finanza del Regno, essi potranno distruggere il bilancio annuale ogni volta che questo sarà loro sgradito, per costringere la Corona a sciogliere la Camera dei comuni.

Un tale risultato, dice Churchill, sarebbe assolutamente fatale per la democrazia britannica.

È da notare che il manifesto di Winston Churchill è stato pubblicato dopo la riunione del Consiglio dei ministri.

BELGRADO, 17. — Il *Giornale ufficiale* pubblica la tariffa minima annessa alla tariffa doganale generale del 13 aprile 1904.

La tariffa minima entra in vigore oggi stesso.

LONDRA, 17. — Il Re Manoel è giunto alla stazione di Paddington alle 12.20 per recarsi al Guildhall.

ATENE, 17. — Malgrado la viva opposizione di un gruppo di deputati appartenenti a tutti i partiti, ma che agivano contro la volontà dei capi dei partiti, il progetto di riduzione delle prefetture che porta come risultato l'allargamento delle circoscrizioni elettorali, è stato approvato dalla Camera in terza lettura, per alzata di mani.

La stampa si felicita vivamente dell'approvazione del progetto.

MANCHESTER, 17. — La conferenza annuale delle Associazioni conservatrici, alla quale erano presenti 2000 delegati, ha adottato una deliberazione che approva calorosamente l'azione di lord Lansdowne che permette alla Camera dei pari di dimostrare la sua fiducia nel popolo.

LONDRA, 17. — Il Re Manoel è stato ricevuto oggi alla City dal lord Mayor, dalla corporazione e da uno stuolo di personalità politiche finanziarie e sociali inglesi negli splendidi locali del Guildhall dove gli venne offerto dopo il conferimento della cittadinanza onoraria un sontuoso banchetto.

Il tempo era bellissimo. Le strade di accesso al Guildhall lungo tutto il percorso venendo dalla stazione Paddington dove il Sovrano è giunto in treno speciale da Windsor erano pavesate con bandiere e stendardi di ogni colore sventolanti da alti pennoni.

Una folla fittissima si accalcava lungo il percorso del corteo reale applaudendo il giovane Sovrano.

Il Corteo era preceduto da guardie in uniforme rossa e oro scortate da guardie del corpo con le corazze scintillanti.

Ad Osborne Circus il corteo ha fatto una sosta. Le autorità municipali di Westminster e di Marylbone hanno presentato al Re Manoel un indirizzo di benvenuto, al quale il Re ha brevemente risposto.

All'arrivo del Re Manoel al Guildhall una compagnia di artiglieria ha reso gli onori.

Il Re Manoel è stato ricevuto dal lord Mayor, dagli sceriffi e dai membri del Comitato del ricevimento, i quali indossavano delle ricche vesti di seta e di ermellino.

Mentre gli araldi della City suonavano le trombe, il lord Mayor condusse il Re di Portogallo nella sala della Biblioteca splendidamente illuminata, dove erano riuniti gli invitati in numero di 850.

Si notavano fra essi il principe di Galles, il duca di Connaught, il principe Arturo di Connaught, i ministri, il ministro di Portogallo col personale della Legazione, i membri del corpo diplomatico, i membri dell'Alta Corte e gli alti dignitari dello Stato.

Il lord Mayor ha letto un indirizzo di benvenuto, il cui testo scritto su pergamena fu consegnato al Re Manoel in un superbo scrigno d'oro artisticamente decorato.

Dopo che il Re Manoel ebbe pronunciato alcune parole di ringraziamento, si formò un corteo e gl'invitati passarono nella sala del banchetto splendidamente decorata con fiori e bandiere. Sulla tavola d'onore splendeva il vasellame d'oro che è uno dei più preziosi tesori della City.

Al Re Manoel e ai principali invitati venne versato al *dessert* vino di Oporto del 1815, dell'anno cioè di Watterloo, precisamente battezzato col nome della grande battaglia.

Il lord Mayor ha fatto quindi un brindisi al Re, alla Regina e ai principi di Galles ed ha bevuto poscia alla salute del re Manoel.

Il Re ha risposto brindando alla prosperità del lord Mayor e della City.

Alle ore 3 il corteo, uscito dal Guildhall, è ritornato alla stazione di Paddington.

Lungo il percorso facevano ala le truppe.

HELSINGFORS, 17. — La Dieta ha respinto all'unanimità il progetto di legge che chiede una somma addizionale di 20 milioni per l'esercito russo ed ha approvato con 104 voti il progetto della Commissione costituzionale relativa alle misure da prendersi per risolvere costituzionalmente la questione del servizio militare.

BRUXELLES, 17. — La Camera dei rappresentanti ha approvato la prima parte dell'articolo primo del progetto del Governo che impone il servizio militare a un figlio per famiglia.

Durante la discussione il deputato cattolico di Anversa Coremans ha attaccato il Governo pronunciando parole vivaci anche contro il Re.

Il presidente lo ha invitato a moderare i suoi termini.

COSTANTINOPOLI, 17. — Secondo un dispaccio ufficiale da Adana le pioggie torrenziali di questi ultimi giorni hanno cagionato danni enormi ad Adana e nei dintorni. I raccolti particolarmente hanno sofferto. Più di 50 case della città sono state distrutte ed altre minacciano di crollare. I danni materiali sono valutati a parecchie centinaia di migliaia di lire turche.

Fino ad ora non si segnalano però disgrazie di persone. Il Governo ha inviato soccorsi.

PARIGI, 17. — Il progetto di legge presentato dal ministro del commercio Jean Dupuy relativo alla partecipazione della Francia all'Esposizione internazionale dell'industria e del lavoro di Torino nel 1911 e all'Esposizione di Belle arti e archeologia di Roma, nell'istesso anno, prevede l'apertura di un credito che ammonta a franchi 872,800 e che si ripartisce così: 400 mila franchi per l'Esposizione internazionale dell'industria e lavoro a Torino (questa somma sarà stanziata nel bilancio del Ministero del commercio); 472,800 franchi per l'Esposizione di Belle arti di Roma (questa somma sarà stanziata nel bilancio del Ministero dell'istruzione e delle Belle arti).

Nella relazione al disegno di legge il Governo si esprime in questi termini: Due grandi Esposizioni alle quali il Governo francese ha deciso di partecipare debbono aver luogo in Italia nel 1911 a Torino ed a Roma, destinate a commemorare il cinquantenario della indipendenza italiana. Queste Esposizioni avranno un'importanza molto più considerevole di quella tenutasi a Milano nel 1906.

L'Esposizione di Torino comprenderà tutti i prodotti dell'industria e del commercio ed in generale tutte le manifestazioni della vita economica e civile. Il successo che abbiamo ottenuto a Milano non può che incoraggiarci a partecipare a questa nuova manifestazione internazionale.

Noi possiamo sperarne i migliori risultati per lo sviluppo delle relazioni politiche e commerciali tra i due paesi.

LONDRA, 17. — Si annunzia che il Re Manoel, dopo la sua visita a Windsor, verrà a soggiornare a Londra al palazzo di Buckingham fino al 27 novembre, giorno in cui partirà per Parigi.

LONDRA, 17. — *Camera dei lordi.* — Il Governo e l'opposizione vengono ad un compromesso sull'Irish land bill. Lord Crewe ha presentato un emendamento a questo scopo. Si passa quindi alla discussione in terza lettura del *bill* sulla circolazione interrazionale degli automobili.

La seduta è tolta.

PARIGI, 17. — Il *Petit Temps* ha da Madrid: Dopo il ritorno del ministro degli affari esteri da Roma, ove egli si reca venerdì, per prendere congedo dal Re d'Italia, il Governo nominerà il successore di Perez Caballero nell'Ambasciata presso il Quirinale.

LONDRA, 17. — Rispondendo al brindisi del lord Mayor al Guild Hall il Re Manoel ha detto: « Vorrei ripetere le parole pronunciate da mio padre cinque anni fa, perchè erano la sintesi degli avvenimenti memorabili nei quali l'Inghilterra e il Portogallo sono stati fianco a fianco durante secoli. Nulla venne dimenticato in quel discorso; nè l'alleanza delle due Case Reali, nè gli esempi gloriosi dati dalle due nazioni (Acclamazioni).

« Sono felicissimo di aver trovato l'accoglienza calorosa e la commovente simpatia che trovò il mio gran padre presso il Re Edoardo e la nazione inglese.

« Alcuni anni fa un distinto ammiraglio della vostra potente flotta ha detto, in una sua visita a Lisbona, che i suoi predecessori non erano che successori dei navigatori portoghesi; è forse vero, ma non è meno giusto dire che solo mercè gli sforzi persistenti del genio britannico il sogno meraviglioso di Alfonso Albuquerque ha potuto essere realizzato. È naturale che le due nazioni che hanno simili affinità abbiano potuto essere unite da una delle più antiche alleanze della storia. Di tutto cuore spero che questa antica alleanza rimanga immutata. (Acclamazioni).

« Riconosco con molto piacere che è quasi impossibile di stringere ancora più questa alleanza, ma sul terreno oggi così essenziale dei rapporti commerciali debbo ammettere che molto resta a fare nell'interesse dei due paesi (Acclamazioni). Posso assicurare che il mio Governo farà ogni sforzo in tal senso ».

Terminando, il Re ha espresso al lord Mayor i ringraziamenti più profondi, tanto a suo nome quanto a nome della nazione portoghese per la splendida accoglienza, che gli è stata fatta.

Il Re, accompagnato dal Principe di Galles e dal Duca e dal Principe Arturo di Connaught, ha fatto poi ritorno a Windsor.

Al ritorno la popolazione londinese gli ha fatto dimostrazioni vivissime di simpatia come all'arrivo.

COPENAGHEN, 17. — Il Re è partito stasera per Vienna, via Amburgo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

17 novembre 1909.

Il barometro è ridotto allo zero	0°.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	747.11.
Umidità relativa a mezzodì	89.
Vento a mezzodì	SSE forte.
Stato del cielo a mezzodì	piovoso.
Termometro centigrado	massimo 16 5.
	minimo 12.7.
Pioggia	mm. 0.0.

17 novembre 1909.

In Europa: pressione massima di 767 sulla Gran Brettagna, minima di 748 sulla Spagna.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso in Sardegna, generalmente salito altrove fino a 5 mm. sull'Emilia; temperatura generalmente diminuita; pioggie generali tranne sul Piemonte; venti forti tra sud e ponente sull'alto Tirreno, Marche, Abruzzo e Basilicata.

Barometro: massimo a 760 sulla Sicilia, minimo a 752 sulla Liguria e Sardegna.

Probabilità: venti moderati o forti vari al Nord, forti meridionali altrove; cielo ovunque nuvoloso o coperto, con pioggie, specialmente al centro, sud ed isole; basso Tirreno agitato o tempestoso; altrove mare mosso od agitato.

N. B. — Alle ore 13 è stato telegrafato ai semafori dell'alto e medio Tirreno ed alto Adriatico di mantenere il segnale, a quelli del basso Tirreno di alzare il cono sud.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 17 novembre 1909.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore: Massima	Minima
Porto Maurizio	coperto	agitato	15 4	9 8
Genova	coperto	legg. mosso	16 1	12 4
Spezia	coperto	legg. mosso	16 4	12 6
Cuneo	coperto	—	11 8	2 4
Torino	coperto	—	10 2	3 9
Alessandria	coperto	—	11 9	6 2
Novara	coperto	—	9 8	4 0
Domodossola	1/4 coperto	—	7 2	— 1 0
Pavia	nebbioso	—	11 0	5 6
Milano	nebbioso	—	10 4	7 2
Como	coperto	—	9 9	6 1
Sondrio	coperto	—	8 8	5 0
Bergamo	3/4 coperto	—	10 2	7 2
Brescia	coperto	—	11 3	6 7
Cremona	nebbioso	—	11 4	5 4
Mantova	piovoso	—	11 2	4 2
Verona	piovoso	—	12 9	6 1
Belluno	nebbioso	—	12 2	4 8
Udine	piovoso	—	14 5	9 0
Treviso	piovoso	—	15 0	7 1
Venezia	coperto	legg. mosso	14 8	9 5
Padova	piovoso	—	14 4	5 8
Rovigo	coperto	—	12 0	7 2
Piacenza	nebbioso	—	11 5	7 0
Parma	nebbioso	—	13 3	5 7
Reggio Emilia	piovoso	—	13 7	6 9
Modena	coperto	—	13 1	7 5
Ferrara	piovoso	—	12 4	8 2
Bologna	coperto	—	12 7	8 5
Ravenna	piovoso	—	17 2	9 0
Forlì	coperto	—	13 2	7 2
Pesaro	coperto	calmo	19 3	12 5
Ancona	coperto	calmo	20 0	9 2
Urbino	piovoso	—	15 0	10 2
Macerata	coperto	—	17 3	11 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	piovoso	—	13 7	8 7
Camerino	3/4 coperto	—	15 0	10 0
Lucca	piovoso	—	16 4	11 2
Pisa	piovoso	—	18 0	11 0
Livorno	coperto	mosso	17 5	12 0
Firenze	piovoso	—	14 8	11 4
Arezzo	piovoso	—	16 2	10 6
Siena	coperto	—	14 7	10 0
Grosseto	piovoso	—	19 6	11 5
Roma	coperto	—	18 6	12 7
Teramo	coperto	—	18 8	11 4
Chieti	coperto	—	19 3	13 0
Aquila	coperto	—	13 7	9 1
Agnone	piovoso	—	12 0	8 8
Foggia	coperto	—	19 0	10 0
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	20 3	14 0
Lecce	coperto	—	20 0	12 0
Caserta	coperto	—	19 0	13 8
Napoli	3/4 coperto	mosso	17 3	14 7
Benevento	coperto	—	17 5	11 0
Avellino	1/2 coperto	—	14 0	12 8
Caggiano	coperto	—	14 2	10 2
Potenza	coperto	—	14 5	10 0
Cosenza	1/2 coperto	—	16 6	10 5
Tiriolo	coperto	—	15 1	6 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	21 4	16 0
Palermo	coperto	mosso	21 8	13 9
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	nebbioso	—	15 5	12 3
Messina	coperto	legg. mosso	19 6	14 1
Catania	coperto	mosso	20 5	14 0
Siracusa	coperto	legg. mosso	21 0	14 0
Cagliari	piovoso	legg. mosso	20 0	11 0
Sassari	piovoso	—	20 0	12 8

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*